BinzagOggi

Pagine a cura
e responsabilità
della Parrocchia

Giugno
2002

4 - Luigia Ronchi
Gent. Fam.
MOLTENI ARRIGO
Via Trieste 5
20031 - Cesano Maderno - MI

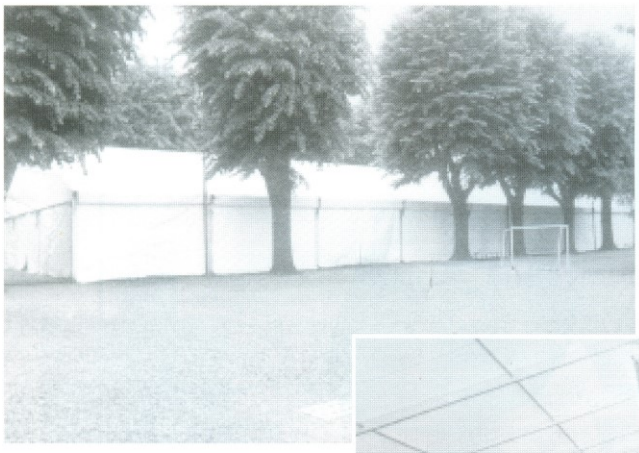
Effigie di S.Maria delle Grazie alla Frasca in Binzago.

Informatore Parrocchiale
Binzago, Beata Vergine Immacolata

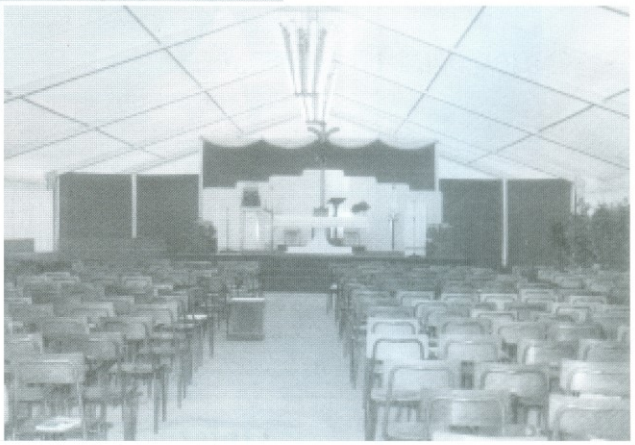
Agenda Parrocchiale
- Giugno 2002 -

1 SABATO	ore 16.00 S. CRESIMA
2 DOMENICA	Solennità del CORPUS DOMINI ore 10 S. Messa e seconda Comunione Solenne ore 20.45 Recita dei Vesperi e PROCESSIONE CITTADINA dalla nostra Chiesa tenda a S. Stefano. Si invitano i frontisti a voler addobbare il percorso.
7 VENERDI	PRIMO VENERDI DEL MESE dopo ogni SS. Messa esposizione Eucaristica e Adorazione.
ore 20.30	in Santuario, S. MESSA, esposizione Eucaristica e Adorazione personale fino alle ore 22
8 SABATO	ore 9.00 in Duomo a Milano Ordinazione Sacerdotale di Don ALBERTO
9 DOMENICA	
10 LUNEDI	Con la celebrazione della S. Messa delle ore 9 si inizia l'avventura dell'ORATORIO FERIALE UNITO. Vi aspettiamo!!!
11 MARTEDI'	Consiglio Pastorale Parrocchiale
15 SABATO	ore 21.00 in Oratorio spettacolo teatrale TAB
16 DOMENICA	ore 16.00 S. Battesimi
20 GIOVEDI	ore 20.45 Confessione comunitaria
21 VENERDI	ore 21.00 in Oratorio 5° incontro coppie
23 DOMENICA	ore 10.00 CELEBRAZIONE PRIMA S. MESSA A BINZAGO DI DON ALBERTO (si veda programma particolareggiato a parte)

Festa di S. Luigi AUGURI DI BUON ONOMASTICO al nostro don Luigi!!



Per tutto il periodo dei lavori
in Chiesa parrocchiale,
tutte le SS. Messe feriali,
i funerali,
i matrimoni ed i battesimi
verranno celebrati in Santuario.



La S. Messa prefestiva
e le S. Messe festive
saranno celebrate
sotto la Chiesa Tenda
presso
il cortile in Via Immacolata 2.

Domenica 23 Giugno 2002

DON ALBERTO

celebrerà la S. MESSA PER LA PRIMA VOLTA NELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE.

Ore 9.30	al suono delle campane ritrovo dei ragazzi/e, giovani, famiglie a Santa Maria per l'accoglienza. Don Alberto vestirà i paramenti liturgici in Santuario, sarà salutato dai giovani sul Sagrato indi si procederà accompagnati dal Corpo Musicale G.Verdi alla Chiesa Parrocchiale
Ore 10.00	PRIMA S. MESSA solenne di DON ALBERTO A BINZAGO. Al termine in Oratorio Maschile, aperitivo per tutta la comunità.
Ore 12.30	in Salone Paolo VI°, PRANZO COMUNITARIO per ragazzi/e, giovani e famiglie.
Ore 15.30 circa,	inizio dell'animazione IN ORATORIO: giochi per tutti!! piccoli e grandi.
Ore 16.30	MOMENTO DI PREGHIERA
Ore 16.45	STREPITOSA MERENDA PER TUTTI!!

Continua la festa fino.....alle ore 19....

Sono aperte le iscrizioni per....

Sabato 8 giugno:

Ordinazione Sacerdotale in Duomo a Milano di Don Alberto.

Ritrovo ore 7.30 in Piazza della chiesa.
Iscrizioni presso Iginio: sacrestia S. Maria e Chiesa tenda.

Domenica 23 giugno:

Pranzo parrocchiale - Prima S. Messa di don Alberto a Binzago

Euro 5 bambini e ragazzi fino alla 5° elementare
Euro 8 ragazzi e giovani fino ai 18 anni
Euro 15 adulti
Nel costo sono comprese le bevande.
Iscrizioni presso il bar oratorio entro il 20 giugno.

Continuando il cammino....

la Parrocchia di Binzago sulle strade della Santità

27...30 Giugno 2002

1° giorno – 27 giugno 2002
Castelfidardo – Recanati – Loreto – Silvi Marina

- ore 04.45: ritrovo presso la piazza della Chiesa. Sistemazione in autopullman. Partenza. Brevi soste di ristoro lungo il percorso.
- Arrivo a Castelfidardo, tempo a disposizione per la visita al museo della fisarmonica.
- Proseguimento per Recanati: pranzo in ristorante con menù completo dagli antipasti al dolce.
- Nel pomeriggio arrivo a Loreto, visita del santuario.
- Al termine, trasferimento all'hotel Ideal di Silvi Marina, sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

2° giorno – 28 giugno 2002
Isola del Gran Sasso – L'Aquila – Silvi Marina

- ore 08.00: prima colazione in hotel.
- Partenza per Isola del Gran Sasso. Arrivo e visita della località.
- Proseguimento per L'Aquila. Pranzo in ristorante.
- Nel pomeriggio visita della città.
- Al termine rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

3° giorno – 29 giugno 2002
San Giovanni Rotondo – Lanciano – Silvi Marina

- ore 06.45: prima colazione in hotel.
- Partenza per San Giovanni Rotondo, arrivo e visita ai luoghi di Padre Pio.
- Pranzo in ristorante.
- Nel pomeriggio, proseguimento per Lanciano, visita del famoso Santuario del Miracolo Eucaristico; rientro in hotel a Silvi Marina.

4° giorno – 30 giugno 2002
Ascoli Piceno – Fermo – Binzago

- ore 07.45: prima colazione in hotel.
- Partenza per Ascoli Piceno, arrivo e visita della città.
- Pranzo in Ristorante.
- Nel pomeriggio, proseguimento per Fermo, visita della città. Al termine partenza per Binzago con brevi soste di ristoro.
- Arrivo a Binzago previsto per le ore 23.30.

Costo adulti € 280
Ragazzi giovani fino ai 18 anni € 150
Iscrizioni presso don Luigi Ghezzi: 0362-546501

Perchè un pavimento nuovo?

Molti, penso, in questi mesi si saranno posta questa domanda: era proprio necessario cambiare il pavimento della nostra chiesa?
La risposta ci fa risalire un po' a monte del problema. E' da qualche anno che l'attuale impianto di riscaldamento della chiesa sta "battendo i colpi" anche per i suoi ormai quarant'anni di funzionamento. Da alcuni inverni siamo sempre stati un po' col fiato sospeso per la paura di non tirare la fine della stagione fredda. Senza parlare poi dell'impianto caldaia che è fuori di ogni norma di legge. Il problema quindi era determinato dal rinnovamento del sistema di riscaldamento.
Se non che, avendo come di dovere, interpellato la Curia, ci è stato consigliato di installare l'impianto non più ad aria calda, come era l'attuale, ma sotto il pavimento con serpentine di acqua calda.
Sostenuti da questo consiglio siamo andati a visitare alcune chiese in cui questo sistema era già in funzione e tutti i Parroci interpellati ci hanno comunicato la loro piena soddisfazione sia per la resa positiva del calore sia soprattutto per il risparmio economico annuale ottenuto.
Ci siamo perciò rivolti a questo punto alla Scuola "Beato Angelico" di Milano, che già aveva realizzato la Cappella di S. Giuseppe, perché ci preparasse un progetto di pavimento pertinente alla nostra chiesa.
I due materiali proposti ottimali di garantita durabilità sono: la "Beola Verde" dello Spluga e il granito "Nero Africa", che sono stati esposti per visione nelle scorse settimane in fondo alla chiesa.
Tutte e tre le navate verranno pavimentate con tale Beola. La fascia centrale sarà alternata dalla Beola con il granito raffigurante una scala, che vuole ricordare la scala di Giacobbe, come viene narrato da Genesi 28,12: "Giacobbe fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo". Ciò a significare il cammino che il fedele compie dall'ingresso della chiesa all'Altare.
Anche il pavimento quindi vuole in qualche modo realizzare in forma visibile quanto viene presentato simbolicamente nell'azione liturgica che la Chiesa svolge nel suo tempio.
Nel celebrare la Divina Liturgia la Chiesa si fa esperienza della realtà spirituale per mezzo di "segni" che fanno trasparire il "mistero" che viene celebrato.
Tutto nella chiesa dovrebbe contribuire a elevarci nello spirito favorendo la nostra preghiera, che, secondo un'antica definizione, è appunto "l'elevazione della mente di Dio".
Anche il pavimento quindi sul quale poggiano i nostri piedi può essere un valido aiuto a tutto ciò. Possiamo allora affermare che quanto più sono belle le strutture che compongono la chiesa più si è portati a respirare questa atmosfera spirituale che dovrebbe sempre regnare nei momenti liturgici delle nostre assemblee.
Abbellire la Chiesa diventa così un desiderio profondo di tutti coloro che sanno apprezzare la bellezza dignitosa della casa di Dio.
Nessuno quindi, penso, si metta in mente che stiamo facendo una cosa inutile o peggio ancora stiamo sciupando energie che potrebbero essere spese in altre realizzazioni.
So per certo che i Binzaghesi ci tengono alla loro chiesa e senz'altro appoggeranno in pieno questo prezioso lavoro che abbiamo progettato.
A suo tempo vi aggiorneremo di tutte le spese e dei lavori che comporta questo progetto e non ho alcun dubbio che in poco tempo esauriremo anche questo debito.
Da parte mia non ho che da complimentarmi con i componenti del Consiglio Affari Economici per tutto quanto hanno fatto per poter giungere alla realizzazione di questa opera che senz'altro passerà alla storia della nostra chiesa come un momento felice e duraturo.
Saremo tutti chiamati in questi mesi ad affrontare qualche sacrificio e disagio riguardo alle funzioni liturgiche: lo faremo volentieri sicuri che tutto servirà a portare a termine felicemente e con piena soddisfazione di tutti questa bella opera di ulteriore abbellimento e funzionalità della nostra già bella chiesa. Ci verremo senz'altro più volentieri e pregheremo con maggior gusto!

Don Ampellio

Il nuovo impianto di riscaldamento della Chiesa Parrocchiale

Le relazioni tecniche dell'impianto e del pavimento

Lunedì 13 maggio sono iniziati, nella chiesa parrocchiale, i lavori per l'installazione del nuovo impianto di riscaldamento, in sostituzione dell'esistente oramai obsoleto dopo quarant'anni circa d'uso.
L'edificio sacro non potrà essere utilizzato per un periodo superiore ai quattro mesi, in quanto il termine dei lavori è previsto per fine settembre.
I riti religiosi, quali matrimoni, battesimi, funerali, saranno celebrati nel Santuario di S. Maria mentre le S. Messe festive e prefestiva, saranno officiate nella chiesa tenda appositamente approntata nell'area delle nostre scuole.

Relazione tecnica del nuovo impianto

Per la realizzazione dell'impianto si dovrà rimuovere completamente la pavimentazione esistente. Rimosso il pavimento si dovrà scavare fino alla quota di 60 cm dal piano finito, onde attuare il nuovo vespaio aerato.
La fondazione del pavimento e del vespaio sarà costituita da un massetto in calcestruzzo, spessore medio cm 10 armato con rete elettrosaldata.
Il getto dovrà essere idoneo a posizionare i cupolini prefabbricati in plastica di cm 17 d'altezza.
Prima della posa dei cupolini, si dovranno collocare le tubazioni principali dell'impianto di riscaldamento dalla caldaia ai collettori e le tubazioni per ampliamenti o modifiche future dell'impianto elettrico e audio.
Si dovranno pure predisporre i fori di aerazione del vespaio, mediante tubazioni in PVC, in ragione di un foro ogni tre metri.
Ultimata la posa dei cupolini si dovrà procedere al getto della cappa armata costituente il vespaio, prevedendo uno spessore minimo di cinque cm.
La posa dei pannelli sarà preceduta dalla sistemazione dei giunti lungo le pareti perimetrali e attorno alle colonne.
Al completamento dell'impianto di riscaldamento si dovrà realizzare il massetto radiante, ma solo dopo che l'impianto è stato caricato ed espulsa l'aria dall'interno delle tubazioni.
Prima della posa del pavimento si dovranno rispettare obbligatoriamente i tempi di maturazione del getto.

Progettazione e realizzazione del nuovo pavimento

Il progetto proposto dal Laboratorio di Architettura della Scuola del Beato Angelico, propone un disegno semplice e coerente alla scansione architettonica delle navate, con due materiali di garantita durabilità: la "Beola verde" della Spluga ed il granito "Nero Africa".
In tutte tre le navate, ogni campata è pavimentata a riquadri di beola verde, posta in diagonale secondo un modulo interno di cm 50 x 50, così da non avere irregolarità ai bordi.
Nelle fasce di raccordo a due colori, verde all'interno e fascette di contorno in nero, il materiale è lucidato senza fughe per mettere in evidenza il contrasto dei colori.
La fascia centrale intende evocare la "scala di Giacobbe" raffigurata dalle fasce verdi che ritmano il fondo nero continuo.
In prossimità del presbiterio, per lo spazio libero dalle panche, prosegue il bicromismo e quindi la continuità della superficie seppure con disegno diverso, che si estende anche alle zone laterali.
Come è già stato fatto per la cappella di San Giuseppe, si propone di ridurre l'espansione della cappella di sinistra entro il pavimento della navata, con la riduzione dei volumi interni e la rimozione delle due balaustre.
Questo intervento intende recuperare la migliore agibilità dei percorsi perimetrali.

Gino Romanò

Proposta Estiva 2002

"Se mi senti"

Ogni anno in occasione dell'oratorio estivo la FOM (Federazione Oratori Milanesi) propone un tema per aiutare a fare dell'oratorio estivo un vero "laboratorio" dove crescere insieme.

Quest'anno il tema che è stato scelto sottolinea una dimensione fondamentale del vivere:

LA COMUNICAZIONE.

Ecco una nuova avventura che riparte all'insegna di un'altra dimensione della nostra vita di ogni giorno:

IL COMUNICARE.

Il comunicare è quindi un vero e proprio stile che vogliamo scoprire nell'oratorio estivo 2002: comunicare nel senso cioè di mettere in comune, di condividere.

L'uomo non può non comunicare, la vita è fatta di comunicazioni e la pace ogni giorno è minacciata dal pregiudizio, degli equivoci, dell'incomprensione, in una parola: DAL NON COMUNICARE.

Si riparte dunque!

Ecco una nuova avventura:

IMPARIAMO A COMUNICARE.

Come?

Attraverso l'esperienza della gioia del comunicare, con tutti i linguaggi di cui l'Oratorio è capace!

L'esperienza di vita comunitaria che l'Oratorio offre diventa un vero "**LABORATORIO DI PACE**" dove imparare, giorno dopo giorno, a comunicare per costruire una fraternità autentica, fondata sul dialogo e sull'ascolto della Parola (che dà senso alle nostre parole e alla nostra vita) e delle parole.

L'icona biblica che ci aiuterà a vivere questa estate in Oratorio è la **PENTECOSTE (at. 2,1-48)** e esperienza degli apostoli (n 1,1-4).

Ci aiuteranno i primi testimoni di Gesù, i suoi Apostoli, a trasformare la città in un luogo di fraternità.

E non potrà che essere una splendida estate!

ORATORIO ESTIVO BINZAGO 2002

Orario indicativo della settimana

Lunedì e Mercoledì:

ore 9.00: S. Messa nella Chiesa tenda
ore 9.30: Introduzione alla giornata in oratorio
ore 10.00 - 11.00: gioco a squadre
ore 11.15 - 12.00:
Tornei: totomondiale
(calcio, pallavolo, basket, ping pong).
Per i bambini/e di 1° e 2° elementare giochi adatti alla loro età.
Ore 12.00: tutti a casa
Ore 12.30:
pranzo in oratorio per chi lo desidera
Ore 13.45: apertura dell'oratorio
Ore 14.25: accoglienza e canto
Ore 14.45 - 15.45: attività suddivise in laboratori per la realizzazione del recital la Sirenetta
Ore 16.30: merenda
Ore 16.40: gioco a squadre
Ore 17.20: classifica e comunicazioni
Ore 17.30: chiusura della giornata

Martedì:

ore 9.00: S. Messa nella Chiesa tenda
ore 10.00: uscita in piscina a Varedo
(pranzo al sacco)

Giovedì:

Gita a piedi, con il treno o in pullman
(pranzo al sacco)

Venerdì:

ore 9.00: S. Messa nella Chiesa tenda
ore 9.30: Introduzione alla giornata in oratorio
ore 10.00 - 11.00: compiti delle vacanze
ore 11.15 - 12.00:
Tornei: totomondiale
(calcio, pallavolo, basket, ping pong).
Per i bambini/e di 1° e 2° elementare giochi adatti alla loro età.
Ore 12.00: tutti a casa
Ore 12.30:
pranzo in oratorio per chi lo desidera
Ore 13.45: apertura dell'oratorio
Ore 14.25: accoglienza e canto
Ore 14.45 - 17.00:
pomeriggio speciale (con fantastiche sorprese)
Ore 17.20: classifica e comunicazioni
Ore 17.30: chiusura della giornata

Attenzione!!!

LA QUOTA D'ISCRIZIONE AL GREST, I SOLDI PER LA PISCINA, GITA E IL PRANZO SI CONSEGNERANNO PRESSO L'ORATORIO SOLO AL VENERDI' POMERIGGIO DALLE 17.30 ALLE 19.00.

Saluto al nuovo seminarista...

La comunità parrocchiale mentre si accinge a salutare Don Alberto che verrà ordinato sacerdote nel Duomo di Milano sabato 8 giugno 2002, accoglie con gli auguri più belli GIOVANNI che per tutta l'estate presterà il suo servizio pastorale alla nostra comunità parrocchiale nell'oratorio feriale.
Di lui, sappiamo che ha 25 anni (è nato nel 1977) ed è nativo di CASORATE SEMPIONE.
Ha un volto simpatico è sempre sorridente.
Gioca a pallone, suona la chitarra e canta divinamente.
Il suo ultimo impegno prima di giungere a Binzago è stata la parrocchia di Saronno.
Tutti di cuore già fin d'ora seguiamo il tuo cammino che il prossimo 28 settembre a Venegono ti vedrà diacono.

Una mamma invita a...

Buon Cristiano si dice di una persona che fedelmente e devotamente partecipa alla Santa Messa domenicale, frequenta i Sacramenti e magari con un po' di sacrificio dopo una dura giornata di lavoro esce di casa per la catechesi che la Parrocchia propone per vivere più profondamente la FEDE.
C'è un aspetto però che viene un po' lasciato nel cassetto : per chi può ed è libero a quell'ora sarebbe edificante la partecipazione alla Santa Messa feriale.
Quale modo migliore di iniziare la giornata? L'incontro con il Signore che da senso, vigore, e maggiore vitalità?
Quante mamme dopo aver portato i propri figli a scuola Vi potrebbero partecipare, quanti nonni e nonne... molti di più di quelli che già fedelmente Vi partecipano..
La giornata iniziata alla presenza del Signore non può essere una giornata qualunque ma acquista un nuovo e più profondo valore.
Chi dice, o crede d'essere un buon cristiano non può accontentarsi della S. Messa domenicale!!!
La Fede va vissuta e ALIMENTATA anche alimentandoci alla PAROLA DI DIO che viene proclamata proprio durante la S. Messa feriale.
Che bella testimonianza per chi ci sta accanto, vale più di mille parole!! Come sarebbero più SANTE le nostre FAMIGLIE....
E come crescerebbero meglio i nostri figli!!
Il nostro mondo ha bisogno di tornare alla FEDE, quante cose andrebbero meglio se si PREGASSE di più; e quale occasione migliore di PREGHIERA della S. Messa in cui è tutta la COMUNITA' che nel nome di Gesù si riunisce.
Accogliamo questo invito e quando possiamo facciamo questa esperienza, forse ci costerà qualche chiacchierata in meno....., ma quanto ci guadagneremo davanti a DIO..
VOGLIAMO PROVARE??

Una Mamma

Il Libro del mese

Vittorio Messori - Rino Cammileri

Gli occhi di Maria

Ed. Rizzoli, • 16,53 - £. 32.000

"Mai nella storia della Chiesa, era avvenuto qualcosa di simile". Mentre i feroci saccheggiatori del Bonaparte invadevano lo Stato Pontificio, a Roma, a partire dal 9 luglio 1796, più di 100 immagini (in gran parte mariane) si "animarono". Muovevano, cioè gli occhi, mutavano colore. Talvolta cambiavano espressione. Il fenomeno era iniziato poco prima ad Ancona ed aveva per testimone Napoleone stesso, che ne fu scosso. Ma nella capitale si verificò un'autentica "esplosione" che durò mesi, sotto gli occhi dei duecentomila abitanti, anche non cattolici, senza una sola voce di dissenso.

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Famiglie per la famiglia

Riportiamo qualche appunto rispetto al tema svolto all'ultimo CPP, che ha voluto dare attenzione al lavoro svolto per le famiglie, e in particolare per quelle nascenti, da alcune coppie della nostra Parrocchia.

La famiglia coinvolge ambiti così ampi, ed è così tanto l'ambiente educativo primario, che qualunque approccio risulta comunque riduttivo. Bisognerebbe parlare di aiuto alla vita, di educazione dei giovani, di oratorio, di catechesi, di liturgia, di educazione scolastica, di adolescenza, di problematiche dell'età adulta, di vecchiaia…

In sostanza l'ambito della famiglia è "segno e tipo" di ogni altra convivenza umana e quindi siamo già tutti coinvolti, anche se non lo esprimessimo esplicitamente, in questo impegnativo cammino d'aiuto alle nostre famiglie e alle famiglie di tutti.

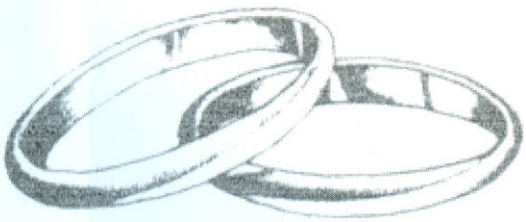
In ambito parrocchiale ci sono comunque dei momenti specifici di incontro con il nucleo familiare che sono già stati affrontati in modo più esplicito, concreto e sistematico, e altri momenti d'incontro con realtà legate alla famiglia che, come sappiamo tutti, si sviluppano in ambiti e attenzioni più ampie (oratorio, giovani, sacramenti ai figli, ecc.)

Portiamo all'attenzione solo i momenti più esplicitamente legati all'ambito della coppia, per due motivi: il primo perché dalla conoscenza di quanto in essere e dell'impegno di ciascuno, ci sia un aiuto e un conforto da parte di tutti.

Il secondo motivo perché sia possibile, da subito, un sostegno specifico nella preghiera particolare, a partire da quella di ciascuno di noi.

.1.
Il percorso di preparazione al matrimonio ('corso fidanzati')

E' indubbia la necessità di mantenere vivo e attuale un percorso di preparazione al matrimonio, oggi che ai fidanzati si propongono libertà più o meno condivisibili di scelta tra diverse opzioni, riconducibili a schemi tradizionali oppure no.



La realtà che incontriamo è, nella maggioranza di casi, di coppie ampiamente immerse in una dilagante mentalità di indifferenza rispetto alle responsabilità cui vanno incontro, e che subiscono una forte ignoranza rispetto ai temi fondamentali, a cui spesso si aggiungono molti pregiudizi nei confronti della Chiesa. Pre-giudizi (più o meno circostanziati e fondati) che peraltro ci accorgiamo derivano già dall'ambito familiare di origine, oltreché da tutti i mezzi d'informazione esterni.

Nei casi in cui alle spalle ci sia comunque una provvidenziale educazione cristiana, le coppie che si incontrano sono molto spesso legate a scelte dettate da tradizione e 'quieto vivere', ma non inserite in alcun cammino di crescita della vita di fede e quindi di responsabilità complessiva, rimanendo quindi coppie a forte rischio di fragilità.

Non è questo l'ambito per chiedersi come e perché si sia arrivati a questa situazione e quanto ancora dobbiamo crescere noi, comunità cristiana, che su alcuni temi viviamo incertezze, rigidità legate a sentimenti più di auto-difesa che di aiuto educativo, impreparazioni o non comprensioni a fronte di una realtà giovanile che è ormai profondamente e radicalmente cambiata.

Il corso fidanzati della nostra Parrocchia (meglio detto 'percorso di preparazione al matrimonio cristiano'), si articola in incontri settimanali che comprendono una fase di accoglienza, un incontro di riscoperta del sacramento del battesimo, l'incontro con un sacerdote preparato sui temi del sacramento del matrimonio e della morale cristiana, l'incontro con dei professionisti (medico, avvocato, psicologo…), l'incontro-testimonianza con una o più coppie di sposi o di fidanzati cristiani, e gli incontri – o meglio l'accompagnamento – con le cosiddette coppie guida, a cui siamo in prima persona

chiamati. Il tutto si svolge nell'arco di circa quattro mesi, per circa 13 momenti totali.
Sono già sei anni che le coppie-guida si sono impegnate ad accompagnare le giovani coppie di fidanzati nella loro preparazione al matrimonio.
Questo comporta alcuni passi e un cammino che crediamo valga la pena sottolineare.
Innanzitutto la disponibilità iniziale, che comporta un 'sì' al lasciarsi interrogare sul proprio matrimonio e sulla propria crescita di coppia e familiare.
Quindi l'impegno ad accompagnare le coppie di fidanzati, impegno che non comporta solamente un'attenzione costante al buon andamento del corso, né è di risposta necessariamente esaustiva alle loro provocazioni o alle loro domande (che si esplicitano in specifici incontri in cui emergono conferme, perplessità, difficoltà o quanto altro sia stato suscitato dal cammino in essere).
Non siamo specialisti o persone 'qualificate': siamo coppie che si affiancano ai fidanzati in un momento che è comunque un arricchimento per tutti. Da quattro anni come coppie-guida ci siamo impegnati a seguire i corsi decanali per gli animatori dei corsi fidanzati, ricevendo quindi un conforto e una preparazione specifica, ma che in ultima analisi si potrebbe riassumere nella necessità che il corso fidanzati sia per loro il possibile momento di incontro adulto con la Chiesa, quindi con Cristo.
La preparazione del nostro corso fidanzati avviene infine sempre in momenti specifici che ci diamo sia autonomamente tra noi coppie-guida, sia con la presenza di don Ampellio e quindi in unità piena con tutta la parrocchia.

.2.
Giovani coppie

Intendendo con giovani coppie le coppie di giovani sposi (fino a circa cinque anni di matrimonio), si è tentato un cammino anche con loro, che voleva anche essere un po' il proseguimento della positiva esperienza del percorso fidanzati.
Dopo un inizio abbastanza partecipato, al secondo e terzo anno l'impegno è andato scemando sia per difficoltà oggettive delle coppie (figli piccoli e impegni vari), sia per la nostra disponibilità in quanto molto impegnati nel corso fidanzati, per cui non siamo più riusciti a mantenere costante l'attenzione specifica e puntuale anche alle giovani coppie.
Siamo comunque convinti come importante sia innanzitutto l'incontro personale e poi, eventualmente, la proposta di specifici momenti assieme o di specifiche catechesi.
C'è inoltre da sottolineare che esiste da anni un cammino decanale per la formazione delle giovani coppie.
Attualmente la partecipazione non è elevata e in particolare è scarsa da parte delle famiglie della nostra parrocchia. In genere si tratta di incontri mensili alla domenica mattina.
Ci riproponiamo, comunque, di essere maggiormente attenti alla realtà in crescita di tali giovani famiglie, trovando con loro, e con chi vorrà darci un sostegno in termini di presenza,

il miglior modo di darci un aiuto specifico nel nostro cammino familiare.

.3.

Preparazione alle cerimonie degli anniversari di matrimonio

Le feste degli anniversari di matrimonio sono anche esse un momento di gioia e di testimonianza che la Parrocchia accoglie in specifiche domeniche (es. Festa della Sacra Famiglia).
La preparazione da parte nostra consiste nella ricerca e definizione degli inviti da produrre (non sempre facili da reperire), nella distribuzione degli inviti stessi – che comunque vengono consegnati per la maggior parte personalmente nelle mani dei singoli – e nella collaborazione alla liturgia della cerimonia.

.4.

La Parrocchia per le famiglie

Ma esiste anche un altro ambito di impegno della nostra Parrocchia per le famiglie, insieme alle altre Parrocchie dei decanati di zona, quindi in un impegno interdecanale.
Sosteniamo, anche economicamente, il consultorio interdecanale 'La Famiglia' di Seregno (via Alfieri 8, tel 0362.234.798, email: cons.lafamiglia@virgilio.it),
Tramite figure professionali che offrono gratuitamente il loro tempo e le loro professionalità, il consultorio ha lo scopo di:
"essere un segno pubblico della Chiesa e luogo nel quale, in modo esplicito, la promozione e la salvaguardia dei valori del matrimonio , della famiglia, della vita, della sessualità e dell'amore avvengono conformemente ala fede e alla morale evangeliche, autenticamente interpretate e proposte dal magistero della Chiesa.
Testimoniare in modo originale e concreto che il messaggio cristiano è per l'uomo… e che la fede cristiana costituisce l'unica risposta pienamente valida ai problemi e alle speranze che la vita pone ad ogni uomo ed è fonte di autentica felicità" (DPF 251).
Lasciamo alle sempre puntuali relazioni di Mario Valaderio, che possiamo leggere su BinzagOggi, di approfondire il tema perché, con il Parroco don Ampellio, è il delegato della nostra Parrocchia presso il consultorio di Seregno, così importante per le attuali famiglie e per quelle nascenti.

.5.

Preparazione al Sacramento del Battesimo

Sulla costante sollecitazione delle parole di don Ampellio, che non perde occasione per richiamarci la necessità di una riscoperta del Sacramento del Battesimo e in particolare della preparazione alle famiglie di battezzandi, ci poniamo la domanda di quali forme dovrà prendere la preparazione al Sacramento del Battesimo per i genitori interessati.
Questo rimane un capitolo, come molti altri, ancora tutto da costruire e che speriamo possa trovare nuove coppie disposte a lanciarsi in questo, interessante, cammino di aiuto alla nostra Parrocchia.

In conclusione…

La preoccupazione che ci ha animato fino ad ora è quella della necessità di rendere più pienamente responsabili le famiglie nascenti, ben sapendo quanto l'ambito familiare sia primario e coinvolgente a tutti i livelli della vita.
Perché le nostre famiglie diventino soggetti responsabili nella e della comunità cristiana, e che sentano di costituire pienamente e in prima linea quella Chiesa dei laici che, soprattutto in un futuro ormai prossimo, sarà sempre più chiamata a coinvolgersi in prima persona anche nel concreto servizio alla Parrocchia stessa.
In questa sede non abbiamo volutamente citato delle esperienze di famiglia che nella nostra Parrocchia, come ovunque, vivono, soffrono, gioiscono nel tentativo quotidiano di vivere il loro essere famiglie cristiane.
Non abbiamo citato esperienze specifiche di gioia o di dolore o la sofferenza di tante famiglie lontane o in difficoltà.
Ma ci è sembrato primario dire quel poco, ma importante cammino, che direttamente come Commissione Famiglia si è potuto fare in questi anni, a fronte anche dei limiti che ciascuno di noi si porta appresso.
Continuiamo quindi il nostro cammino nella scoperta continua che è innanzitutto un arricchimento e una crescita per noi stessi.
Sarebbe naturalmente bello che a fronte della conoscenza del già in atto - e delle evidenti lacune che si possono scorgere per riflesso – potesse nascere in altri il desiderio di fare crescere e aiutare queste esperienze.

La Commissione Famiglia

"Quale famiglia in Europa"

Estratto dal Convegno organizzato dal Consultorio "LA FAMIGLIA"

Relatore: Dott. ANZANI

(Seconda parte)

Che cos'è la FEDELTA'?

Nel dettato costituzionale la fedeltà è un concetto positivo: una persona è fedele quando da all'altro tutte le manifestazioni della sua vita affettiva, sentimentale e sessuale. Non c'è matrimonio vero senza questi componenti.

Quando uno è infedele? Quando sperpera, butta dalla finestra questo tesoro di amore affettivo, sentimentale, sessuale.

E' infedele anche quando non lo dona, quando se lo tiene, quando non ama più, quando si rifiuta, quando preferisce al dialogo, all'affetto col coniuge i suoi interessi, la sua solitudine, il suo computer, la sua partita di calcio, i suoi affari, il suo lavoro...

C'è un concetto positivo di fedeltà la cui violazione è quella del disertore. Uno è infedele quando asseconda dentro di sé questo concetto: " io non lo/la voglio più".

Bisognerebbe qualche volta che anche i preti spendessero qualche parola sul concetto positivo di fedeltà e sul fatto che il matrimonio è chiamato "remedium concupiscentiae" cosa che mi sono sempre rifiutato di pensare.

La concupiscenza è immaginare l'altro, fosse pure il coniuge, come un oggetto del proprio desiderio. Il remedium, la medicina, è proprio il matrimonio, nel senso che tutto entra in un crogiolo d'amore: far l'amore con amore rimedia la cupidigia dell'uomo e della donna.

Quindi la fedeltà oltre che il primo dovere della famiglia è un po' la sostanza del matrimonio. Un matrimonio freddo, un matrimonio che sta morendo, è un matrimonio in cui si è inaridita la radice che fa sbocciare la fedeltà.

La seconda parola a riguardo dei diritti e doveri del matrimonio è ASSISTENZA.

Il Codice Civile enuncia che i diritti e i doveri che nascono dal matrimonio sono fedeltà, assistenza e collaborazione.

Assistere, dal latino ad-sistere, vuol dire stare lì. Uno è assistente dell'altro quando sta lì nella buona e nella cattiva fortuna, nella salute, nella malattia.

La separazione non è mai una fortuna: può diventare un rimedio estremo, doloroso o necessario.

La legge ha una parola misericordiosa per queste circostanze, dice: "La separazione è ammessa quando si verificano fatti che rendono intollerabile la convivenza fra i coniugi".

Il giudizio d'intollerabilità incontra la parola assistenza.

Le cose possono andar male perché è sopraggiunta una malattia, un fallimento, perché un coniuge è in prigione, perché è oberato di debiti, perché si è messo a bere, ecc...

Cosa vuol dire la parola assistere, se non star lì quando piove, quando tira vento, quando c'è tempesta, fallimento, malattia, bisogno. E' in quel momento che grida di più il bisogno.

Assistere vuol dire star lì perché quella persona un giorno si è consegnata nelle mie mani.

Ciò vuol dire che non si può alle prime difficoltà pensare che stare insieme o dividersi sia equivalente.

A volte alcune richieste di separazione sono accompagnate da frasi del tipo. " non mi piace più ". Ad un certo punto il compagno non va più, si piglia, si butta via, se ne trova un altro.

Alcuni affermano di non sentire più il grande amore: Il concetto d'assistenza che viene dalla verità familiare attraverso una storia lunga come la storia umana, porta ad evidenziare che un conto è l'emozione, la primavera dell'innamoramento (bellissima, guai se non ci fosse), un conto è l'amore.

Amore vuol dire essere lì come una sentinella che non si addormenta neanche quando ha sonno, perché, suo compito è di restare.

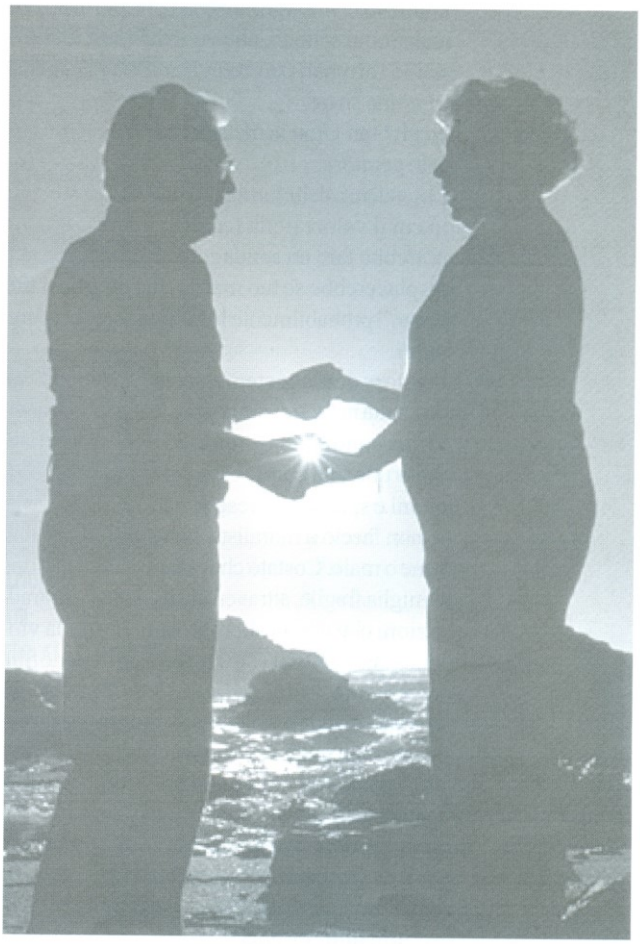
La famiglia ha bisogno di questo tipo di fedeltà che è l'assistenza.

La terza parola della legge è COLLABORAZIONE.

Questa è più facile da comprendere: la famiglia è difficile da tirare avanti, ci sono i figli da crescere se il Buon Dio li manda.

Collaborazione vuol dire che uomo e donna, pur dividendosi i compiti, dovrebbero remare tutti e due dalla stessa parte per mandare avanti

la nave. Invece incontriamo qui il problema così frequente, drammatico dei conflitti coniugali: essi sono una cosa normalissima fra due polarità così diverse psicologicamente come il maschio e la femmina.
L'importante è saper gestire bene il conflitto.
Nei rapporti umani ci sono delle relazioni simmetriche (cioè sullo stesso piano) e rapporti di relazione complementari (in cui ciascuno ha un ruolo che s'incastra in quello dell'altro).
La relazione coniugale, la relazione uomo-donna è la relazione complementare per eccellenza. Una parola dell'uomo non ha bisogno di una parola simmetrica della donna, ma di una parola che lo colmi, che lo completi e viceversa, un desiderio della donna non ha bisogno che l'uomo vi si affianchi ma che lo fronteggi.
Il concetto d'amore dell'uomo e della donna è fondato su questa complementarietà.
Guardare insieme la luna è un rapporto simmetrico, fare l'amore è un rapporto complementare.
Accade invece nei conflitti coniugali, soprattutto nei giochi di ruolo rispetto ai figli, che uomo e donna entrino in competizione fra loro, cioè che ciascuno tenti di usurpare all'altro la sua mossa o annullare, censurare, bocciare la proposta dell'altro.
Sono classiche le situazioni familiari in cui qualunque cosa fa uno l'altro brontola.
Andando avanti in questa schermaglia si arriva a quello che noi tecnicamente chiamiamo escalation simmetrica distruttiva, quando nessuno vuol stare al suo posto e sente che l'altro lo sormonta e cerca di scavalcarlo.
Quando un matrimonio entra in questo circuito, si ammala e può morire.
Collaborazione è capire che l'altro con la sua testa, con la sua finezza o con la sua ruvidità, con i suoi limiti e la sua pochezza, perché, è un essere umano non è l'infinito, è per me coniuge la mia risorsa più grande, il mio completamento. Se lo strappo, se lo distruggo e lo danneggio, sto danneggiando qualcosa di me. Ciò che mi fa male è qualcosa di me che mi fa male...
La seconda parte la sfioro soltanto, riguarda i rapporti tra genitori e figli.
Essere figli è esperienza di tutti. Essere genitori è un'esperienza che ti cambia la vita: capisci cos'è un figlio quando diventi genitore.
Mettere al mondo un figlio è un miracolo (sempre più raro in Italia). Non si estinguerà la nazione italiana perché, ci sono gli immigrati ma cambierà volto la popolazione. Poi ci sono i paradossi dei figli in provetta. I figli chiedono ai genitori l'adempimento di compiti che sono una



loro prerogativa. Questa prerogativa, questo diritto dei genitori è anche un dovere perché, c'è scritto nella legge che " i genitori hanno il diritto e il dovere di mantenere, istruire, educare il figlio ". La legge ricorda al genitore che deve tirare su il figlio rispettandone le inclinazioni e le aspirazioni. Ciò significa avere il coraggio di rispettare il figlio il giorno in cui egli, al quale i genitori avevano preconizzato un futuro, prenderà la sua strada.
Ricordate la poesia del poeta libanese Gibran:
" I vostri figli non sono i vostri figli...
sono i figli e le figlie della vita...
essi sono le frecce voi siete l'arco..."
Questa è l'immagine della famiglia secondo natura.

Lo shock è che questa famiglia non esiste.
E' uno shock che questo modello naturale non esista.
Oggi in Italia si celebrano 280/290 mila matrimoni l'anno, quasi tutti in chiesa, solo l'8% si fa col rito civile; ogni anno in Italia più di 50.000 matrimoni saltano, che vuol dire uno su 5/6, e siamo fortunati perché in Europa salta un matrimonio su tre.
Negli Stati Uniti la metà dei bambini hanno un solo genitore.
La tendenza della famiglia è una famiglia fragile in cui il valore della fedeltà perde credito (si potrebbe fare un sondaggio: alla domanda "ti dispiacerebbe se tuo marito, tua moglie ti tradisse?" probabilmente le razioni sarebbero tiepide).
Il valore dell'assistenza scompare alle prime difficoltà nelle giovani coppie, ma anche in quelle che sono state insieme 25 anni, scoppiate dopo una vita compressa dal rimando di problemi e spine mai prese di petto.
Io non faccio il moralista, non giudico se fanno bene o male. Costato che la famiglia oggi è una famiglia fragile, attraversata da alcune contraddizioni che vanno alternativamente dalla violenza sui bambini (l'80% dei casi di pedofilia avvengono in famiglia) al lato opposto di efferate, inaudite violenze dei figli sui genitori.
Stanno nascendo delle figure di famiglie strane, che i sociologi chiamano col brutto nome di famigliastre.
Si diffondono anche a causa di matrimoni seguiti da divorzi e ricostruzioni di coppie a loro volta feconde. I bambini spesso si adattano, ma non tutti. Le cosiddette "brokenfamilies" sono le famiglie spezzate, che spesso costituiscono il passato di vicende di devianza o di follia.

Ecco perché da parte di coloro, negli enti pubblici, nell'amministrazione pubblica, nel governo della città, della Regione, dello Stato, ai quali stia a cuore la felicità e il benessere della gente, l'avvenire della famiglia così infragilita è una preoccupazione da affrontare con qualche rimedio.
In Europa come stiamo?
Pressappoco come da noi, un po' peggio perché la famiglia è più fragile. In sostanza il modello familiare è lo stesso,
Salvo che in Francia dove hanno costituito una specie di "patto di convivenza" di coppie non sposate, le cosiddette famiglie di fatto. Sono coppie che stanno insieme, non si sposano perché.. non possono o non vogliono.
Quelle che non vogliono (che non vogliono sopra di sé il peso della legge) sono meno del 2% di queste coppie di fatto che in tutto sono il 3%, quindi si tratta di un fenomeno minoritario.
In Francia hanno istituito questo patto di convivenza, che non è un vero e proprio matrimonio, per evitare che dopo anni non si abbia nessun obbligo.
Quello che affiora di preoccupante all'orizzonte è che possa configurarsi un concetto di famiglia in cui la diversità di coppia, la complementarietà sostanziale di maschio e femmina vada svanendo.
Incominciano a serpeggiare nozioni di famiglie composte di due maschi o due femmine.
Cresce in me l'indignazione, la rabbia per la falsificazione del concetto di famiglia.
Concludo pensando a tutti coloro che su quest'immagine di famiglia gettano una parola di non curanza se non di disprezzo, come si trattasse di una specie d'eredità passata, della quale si vorrebbero sbarazzare, a loro potremmo replicare così:
Se la famiglia oggi non è come il sogno che abbiamo nel cuore è perché, lo deve ancora diventare" come riecheggiano nelle nostre menti le parole del Papa: "FAMIGLIA DIVENTA CIO' CHE SEI!"
Ogni volta che si crea una nuova famiglia, il sogno è questo.
Ogni volta che un uomo e una donna si guardano negli occhi, si stringono, si abbracciano sognano proprio questo: una famiglia unita nella fedeltà, nell'assistenza, nella collaborazione.
E tutti quelli che nella società aiutano questo sogno, la medicano quando si ammala, la soccorrono quando è fragile, tutti quelli che fanno del volontariato familiare nel consultorio o altrove, abbiano la riconoscenza di un giudice di famiglia che avrà qualche cliente in meno forse grazie a questi sforzi, la riconoscenza della Repubblica che dice di tutelare la famiglia, la riconoscenza della società perché fanno un'opera che giova ad essa.

Copia ottenuta da trascrizione
di registrazione audio.
Non visionata dal relatore.

Mario V.

E...state con noi

Non poteva mancare anche quest'anno

La vacanza delle meraviglie

ORGANIZZATA DAGLI ORATORI DI CESANO MADERNO.

DOVE ANDREMO?

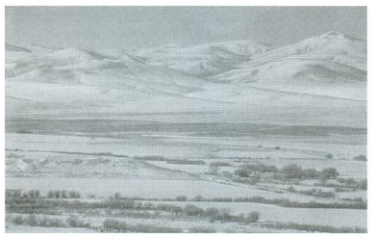
A Motta di Campodolcino (So), presso la Casa alpina.

QUANDO ANDREMO?

Faremo 2 turni:

Da domenica 7 a domenica 14 luglio: 4ª e 5ª elementare.

Da domenica 14 a domenica 21 luglio: medie.



QUANTO PAGHEREMO?

Il prezzo complessivo sarà di € 200.

Tale somma coprirà le spese di viaggio (in pullman), il vitto e l'alloggio.

QUANDO CI ISCRIVEREMO?

Le iscrizioni nei rispettivi oratori entro e non oltre domenica 2 giugno.

Ci sarà una riunione organizzativa qualche giorno prima della partenza. Le iscrizioni sono aperte sino ad esaurimento posti.

Prima Comunione

E' una tappa importante quella a cui sono giunti i ragazzi di quarta elementare della nostra Parrocchia, domenica 5 maggio: l'incontro con Gesù Eucarestia. La preparazione a questo dolcissimo momento è stata lunga e impegnativa ma, confortati e sostenuti dalla guida amorosa di Don Ampellio e dei catechisti ogni ragazzo ha potuto farsi uno con il pane e il vino, il Corpo e il Sangue di Cristo.
Quaranta bambini, circondati dall'affetto delle persone che li amano, hanno ricevuto il dono più grande dell'amore di Dio per ogni uomo.
In ciascuno di questi bambini è stato messo un piccolo seme, un minuscolo germoglio che ora spetta loro far crescere e moltiplicare.
La cerimonia è stata come sempre celebrata con cura e attenzione da Don Ampellio, accompagnata da canti eseguiti con magistrale bravura dalla nostra corale S. Maria e vissuta con commozione e partecipazione dai comunicandi e dai loro genitori, forse ancora più emozionati dei bambini stessi.
Dopo le toccanti parole dell'omelia la preghiera universale per la Chiesa, i cristiani, genitori e ragazzi, sacerdoti e catechisti; le offerte del pane e del vino, i fiori e la luce, i piccoli doni e il lavoro svolto dai ragazzi durante l'anno catechistico. E poi finalmente l'incontro tanto desiderato con Gesù che ha trasformato il volto dei bambini: dall'emozione dell'attesa alla pace del cuore.
Infine i ragazzi hanno voluto esprimere il loro grazie con il canto "Festa con Te".
Dopo le fotografie di rito, un rinfresco offerto dalla Parrocchia all'oratorio per condividere tutti insieme un momento di gioia e ognuno a festeggiare con i propri cari il momento più bello.

Pensieri dei Comunicati

Il giorno della prima Comunione mi ha fatto pensare a molte cose che prima non avevo in mente. Da quel giorno ho capito quanto è grande il Signore Gesù e il mio cuore si è aperto a una grande gioia. A casa ho ripensato a questo avvenimento e mi sono molto commossa. (Claudia)

Quando ho ricevuto Gesù mi sono sentita come un fiore delicato illuminato dal sole (che era Gesù) e ho sentito una grande forza e una profonda gioia. Ritornata al posto mi sono commossa e in me si è mescolato il pianto e il sorriso e mi è sembrato che quel fiore fosse sbocciato. (Roberta).

Quando ho ricevuto Gesù per la prima volta ho provato una grande gioia e ho pensato di aver preso una responsabilità troppo grande di fronte al grande amore di Gesù che conoscevo già. (Michela)

Quando ho ricevuto Gesù nel mio cuore ho provato una gioia immensa! Il Corpo di Gesù è il più bel regalo che abbia mai ricevuto. (Federico)

Domenica 5 maggio ho ricevuto per la prima volta Gesù. Dopo aver ricevuto l'Ostia ho provato una gioia immensa perché Gesù è entrato nel mio cuore. (Eleonora)

Carissimo Gesù, io ti voglio tanto bene e ti voglio dire "GRAZIE" per avermi accompagnato nel cammino della Prima Comunione e vorrei che mi accompagnassi sempre nei momenti difficili e ti dico un enorme GRAZIE!!!

Il giorno della mia Prima Comunione ero tanto contenta perché ho ricevuto Gesù nel mio cuore: è stata un'emozione unica e mi sono sentita libera e pura. (Alexia)

Io, alla mia Prima Santa Comunione avevo in mente che dovevo ricevere Gesù, quindi una cosa molto importante. Tornato al posto dissi queste parole: "Gesù, grazie molte per tutte le persone che mi stanno attorno; con loro ho imparato molto e mi sono sentito bene". Ho avuto una strana sensazione. (Simone).

Nel momento della Prima S. Comunione ero molto emozionato perché per dieci minuti ho avuto dentro di me Gesù. Ero molto emozionato che mi tremavano le mani per prendere l'Ostia. Nel momento che avevo dentro di me Gesù gli ho chiesto di diventare un bravo ragazzo e di vedere Gesù dal vero per avermi dato una bellissima vita. (Jacopo)

Prima di andare a fare la Prima S. Comunione ho capito che stavo facendo una cosa importantissima. Quando mi sono emozionato tanto tanto è quando sono andato a ricevere il Corpo di Gesù e mi sono emozionato perché era la prima volta che facevo una cosa così importante. Ma il momento più importante fu quando nel mio cuore c'era Gesù. Un momento molto emozionante è stato anche quando sono andato a leggere sull'altare. (Matteo)

Quando ho ricevuto Gesù ho provato orgoglio, gioia e contentezza perché, per me, Gesù è una persona molto importante, la persona più importante del mondo. (Giada)

Io il giorno della Comunione ho promesso di amare tutti sempre. Ho ricevuto Gesù nel mio cuoricino e sono cambiata perché ho ricevuto una gioia. (Benedetta)

La Prima Comunione per me è stata una cosa davvero importante. E' come se quest'anno fosse stato come una lunga corsa e finalmente ho raggiunto il traguardo. Ora che porto Gesù nel cuore so che davanti ad ogni pericolo Lui è con me e mi protegge. Dico un GRAZIE alle catechiste che mi hanno aiutato preparandomi a ricevere Gesù, Don Ampellio e i miei genitori. (Chiara).

Ho provato una bellissima sensazione di purezza, bontà nel cuore e continuavo a sorridere per la gioia. All'inizio della Messa ero un po' agitata.... Ma poi mi sono ripresa nel cuore e mi sono sentita veramente felice (Melissa).

Quando ho ricevuto la Prima Santa Comunione non ho pensato al gusto dell'Ostia benedetta e del vino, ma a Cristo vero e vivo che entrava in me per la prima volta. All'inizio ho avuto timore ma poi ho pensato che di Cristo non bisogna avere paura. (Piergiorgio).

Giornata insieme con i Cresimandi

Mercoledì 1° maggio, accompagnati da Don Ampellio e da Suor M.Teresa, con una quarantina di ragazzi e i loro genitori, ci siamo recati alla villa Perego di Merate, per un pomeriggio di riflessione, in preparazione alla S. CRESIMA, che sarà conferita il 1° giugno da Mons. Silvano Provasi, nostro Vicario Episcopale.

Il pomeriggio è trascorso tra momenti di riflessione e di gioco; mentre i genitori si sono riuniti con Don Ampellio e Don Gigi, i ragazzi, assieme a noi catechiste, hanno guardato un video e riflettuto sul come è importante essere testimoni credibili di Gesù, impegnandoci assieme ad elargire i doni che lo Spirito Santo confermerà in loro.

I ragazzi hanno potuto comprendere l'importanza di essere gruppo per poter decidere insieme ed avere la forza di portare avanti il progetto che Dio ha su ognuno di noi; hanno scoperto il dono della solidarietà, il dono dell'accoglienza, della condivisione, dell'attenzione verso gli altri, di umiltà, di stupore, ecc…

...è necessario sostenere il loro cammino affinché possano mettere in pratica questi insegnamenti ed avere così il coraggio di "Prendere il largo".

Nel secondo momento di incontro dei ragazzi, Don Ampellio ha voluto verificare la loro consapevolezza di voler ricevere un Sacramento così importante, aiutandoli ad approfondire i doni dello Spirito Santo.

Il momento più importante del ritiro è stato la celebrazione della S. Messa, guidati da Don Ampellio, ragazzi, genitori , catechisti e fratellini dei cresimandi: tutti insieme abbiamo potuto finalmente completare il nostro essere Chiesa, mettendoci in ascolto della parola e celebrando l'Eucaristia, per poter così avere il "Sapore di Gesù" e diventare suoi veri testimoni.

Non sono mancati nella giornata momenti di gioco (nonostante il tempo piovoso): i ragazzi con i loro fratellini, sotto un tendone-palestra, si sono davvero divertiti!

La giornata è terminata con una cena al sacco, consumata in sala giochi per la gioia di tutti i ragazzi e i loro genitori.

Consapevoli che questi momenti sono opportunità da non perdere, attendiamo tutti con gioia il momento in cui i nostri ragazzi riceveranno il Sacramento della CRESIMA e della crescita nella Fede.

L'augurio più sentito a tutti!!

Le catechiste

Il giorno 1° maggio noi ragazzi, che riceveremo la S. CRESIMA, siamo andati a una mezza giornata di ritiro a Merate, per una riflessione in preparazione al Sacramento che riceveremo il 1° giugno.
Insieme a noi, c'erano i nostri genitori, i catechisti e il nostro Parroco Don Ampellio.
Quando siamo arrivati ci siamo divisi in due gruppi: genitori con Don Ampellio e Don Gigi, noi ragazzi con le nostre catechiste abbiamo visto una videocassetta da cui ho tratto questa riflessione:
- Il Signore ci insegna ad accogliere tutti, non solo chi ci è amico o chi ci sta più simpatico, ma anche chi ha un colore di pelle diverso dal nostro, anche gli ammalati, i disabili, i poveri o chi apparentemente è diverso da noi.
Il Signore nel suo comandamento ci dice proprio questo: "Ama il prossimo tuo come te stesso".
Chiederò allo Spirito Santo di aiutarmi a vedere Gesù nel mio prossimo.

(Alessio Z.)

Il ritiro che abbiamo fatto mercoledì 1° maggio a Merate, mi è particolarmente piaciuto perché è stata un'opportunità per stare tutti insieme e anche per approfondire meglio i sette doni dello Spirito Santo.
Abbiamo visto un filmato che ci ha insegnato ad essere generosi e pazienti con il prossimo,la cosa che più mi ha colpita è stata che il ragazzo del filmato, che faceva parte della squadra di calcio, ha ceduto il suo posto per la partita a un ragazzo nuovo che aveva bisogno di fare amicizie.
Quel filmato mi è rimasto molto impresso e mi ha fatto comprendere che è bello ed importante fare nuove conoscenze.

(Valeria M.)

La giornata di ritiro a Merate mi ha fatto davvero capire l'importanza del sacramento della Cresima, che riceverò sabato 1 giugno.
I sette doni che lo Spirito Santo mi trasmetterà in quel giorno: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio, mi aiuteranno nel mio cammino di fede.

(Alberto V.)

L'angolo brianzolo...

...motti e detti

L'è la filosofia del bon vivan:
«Mèij l'oeuv incoeu che la gajna diman!»

È la filosofia del buon compagnone:"Meglio l'uovo oggi che la gallina domani!"
Il detto è molto noto anche in lingua, popolarissimo, sta ad indicare come bisogna accontentarsi anche del poco subito, anziché attendere una migliore soluzione nel domani, che può accreditare delle incertezze. La prima parte esprime la solidarietà del compagnone ad accettare filosoficamente un più magro "qualcosa" subito, per conforto oltre che per sicurezza.

Andà in croppa a vun (Adulare).

Andà per porcellitt (*Marinare la scuola.*)

Festa di S. Maria...

...notevole la partecipazione

Le favorevoli condizioni atmosferiche e climatiche hanno facilitato la notevole partecipazione alla tradizionale festa del Santuario di S. Maria delle Grazie alla Frasca.

Il concerto della Corale S. Maria, eseguito sabato sera e basato su canti in onore della Madonna, è stato gradito dai presenti, che hanno testimoniato con calorosi applausi ogni esecuzione.

Le funzioni religiose proposte sono state seguite con molta devozione. Alla processione di lunedì sera, snodatasi per le vie ben addobbate, hanno aderito oltre un migliaio di fedeli.

Presenti, col gonfalone comunale, il Sindaco Gigi Ponti, l'assessore Luca Zardoni ed i consiglieri Vincenzo Tortorici, Otello Caron, Copreni Alcide.

Merita una citazione il pellegrinaggio di un folto gruppo di Bresciani guidati da Don Aldo Copreni, sacerdote binzaghese, parroco in quella città. Prima di recarsi in Santuario, i graditi ospiti hanno visitato Palazzo Borromeo, del quale sono rimasti entusiasti.

Poi la S. Messa, al termine della quale sono state fornite loro notizie sulle origini e sulla storia del piccolo tempio.

Apprezzate sono state le mostre dei lavori eseguiti dai ragazzi delle scuole elementari parrocchiale e statale.

Ha pure suscitato interesse la proiezione delle diapositive, opportunamente commentate, sugli scavi avvenuti dal 1984 al 1986 in occasione dei lavori di restauro del Santuario e sui reperti acquisiti.

Anche un pannello con esposte le fotografie riguardanti il citato argomento è stato oggetto di particolare attenzione.

Sotto il profilo ricreativo, un ringraziamento ai commercianti di Binzago per la collaborazione data, in modo che hanno permesso la realizzazione delle manifestazioni che hanno divertito soprattutto i bambini.

I dintorni del Santuario sono stati animati dai banchi degli oggetti ricordo del piccolo tempio, del ristoro, degli ambulanti di dolciumi e degli artigiani con esposti caratteristici prodotti.

Una festa che ancora una volta ha dimostrato l'amore dei binzaghesi verso la loro Madonna.

G.R.

Frrrreddurissime!!!

SCUOLA PUBBLICA ESCHIMESE

"Bravo! Ottimo compito in classe. Ti meriti un bel -8!"

CASTIGO (QUASI) INGIUSTO

"Ora scriverai cinquanta volte sulla lavagna: sono un asino!"
"Ma è un'ingiustizia! E poi... non so mica contare fino al cinquanta!"

PIERINO

"Pierino, dimmi una parola che comincia con "h"!"
"Ehm...Accademico!"

"Pierino, come si ottiene l'elettricità?"
"Semplice! Facendo un contratto con l'azienda elettrica!"

"Pierino, quanto fa due più due ?"
"Quattro."
"Bravo! Eccoti in premio quattro caramelle."
"Uffa! Se l'avessi saputo, avrei risposto otto!"

Festa del Grazie...

...sabato 11 maggio 2002

Paese che vai, usanze che trovi. Binzago compresa! E' gradevole scoprire che la tradizione delle scuole salesiane, per festeggiare insieme i momenti importanti della propria vita, coniuga la festa con il ringraziamento. E la festa del grazie che anche quest'anno abbiamo vissuto insieme, ci ha permesso ancora una volta di mettere in primo piano la realtà che certe cose non si comprano e non si trovano sugli scaffali, che l'impegno e la dedizione sono regali che possiamo solo farci e che, comunque, è importante riconoscerlo insieme.

Ora che la scuola parrocchiale comincia a muoversi con una certa disinvoltura, a tutti è sembrato bello e necessario continuare sul solco tracciato in quasi mezzo secolo dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Per questo da quasi 3 mesi le mamme, le suore, le insegnanti e gli amici dell'oratorio hanno cominciato un intenso lavoro fatto di riunioni e di preparativi, di scelte e di suggerimenti, di progetti e di ...maniche rimboccate.

Quando poi tutto era pronto, dall'inno all'itinerario per le vie di Binzago, ci si è messo di mezzo il maltempo, che già aveva tentato di rovinarci qualche gita, ma bisogna riconoscere che, lassù oltre le nuvole, questa festa interessava anche altri e così, nonostante i rovesci notturni e il grigiore di sabato mattina, nel pomeriggio di sabato 11 la grande famiglia della scuola materna ed elementare si è ritrovata nel cortile della scuola per iniziare la festa.

La prima sorpresa è stata quella di scoprire nel cortile della scuola nientemeno che un fiammante "palabinzago", il tendone che per diversi mesi sostituirà la chiesa parrocchiale, chiusa per lavori. Uno spazio sicuro e gradevole che ha subito dato il tono e la sicurezza... in caso di gocce vaganti.

Poi i bambini e le famiglie: l'instabilità del tempo faceva supporre un numero scarso di partecipanti alla sfilata, e invece questo momento di aggregazione è andato alla grande: in testa i piccolini della materna (in file per 5 col resto di qualcosa...) e a seguire i "grandi" delle elementari, tutti quanti armati di coloratissimi pon-pon e ritmati da un'animazione inarrestabile.

La prima tappa davanti alla chiesa, poi i giochi nel cortile dell'oratorio e quindi nuovamente radunati nel plesso della scuola. Attraversare le vie del proprio quartiere e sentirsi parte viva di questa realtà aiuta anche a riscoprire come sia importante investire in questa delicata e fondamentale tappa della vita dei nostri bambini e ragazzi, ma non tanto per affidarli a qualcuno che, per missione e convinzione, è sicuro del valore dell'educazione, ma per condividere un impegno che non può essere assolutamente delegato ad altri.

La messa nel tendone è stata ricca di momenti significativi, di simboli e gesti concreti, di canti e partecipazione. Poi, con la tipica rapidità brianzola, lo spazio si è trasformato in salone da pranzo e subito dopo nella platea del teatro. Gare di ballo, canti, karaoke...una festa per oltre 300 persone, che semplicemente hanno regalato agli altri una parte del loro tempo per dirsi grazie a vicenda.

E non ci resta allora che ringraziare tutti quelli che, dietro le quinte, si sono dati da fare perché questo impegno fosse veramente una splendida festa per tutti.

Per saperne ancora di più, per controllare se il proprio biglietto è stato estratto nella lotteria e per vedere le foto della festa, come al solito vi invitiamo a dare un'occhiata al sito della scuola

E' tempo di dirsi "Grazie!"

La Festa della Riconoscenza, ritmata dallo slogan "Semina la pace", si è svolta l'11 maggio e ha coinvolto bambini della Scuola Materna, della Scuola Elementare e dell'Oratorio e rispettivi adulti.

Una camminata ha seminato colori tra le vie di Binzago e tutti uniti abbiamo gridato e cantato la nostra gioia di vivere un momento insieme.

La festa ha avuto il suo culmine nel cortile della scuola con una sentita Celebrazione Eucaristica e si è conclusa con la cena e con una serata divertentissima e animatissima.

Tutti siamo tornati a casa con i cuori pieni di speranza, perché i nostri bambini, così uniti e semplici, sicuramente sapranno seminare la pace intorno a loro.

Un'insegnante della
Scuola Materna "S.Anna"

Biglietti vincenti Sottoscrizione a Premi . 2002

1	Tv-color 20"	2388
2	Videoregistratore	4177
3	Hi-Fi compatto	2820
4	Forno a microonde	1972
5	Pannellatura appendiabiti da ingresso	2815
6	Valigetta 24ore in pelle	1098
7	Coppia d'orologi da polso Adidas	1908
8	Portachiavi in argento	2673
9	4 buoni per lavaggio auto	3215
10	Prosciutto crudo	4309
11	Coppia centro tavola indonesiani	2497
12	12 bottiglie di vino	1721
13	Buono spesa supermercato Idea GS	1382
14	Borsone Delsey	2411
15	Buono spesa supermercato Idea GS	3079
16	Lampada da soggiorno	1422
17	Quadro	734
18	Buono acquisto pianta fiorita	1039
19	Sciarpa in seta	4161
20	Quadro	2423
21	Buono crema corpo e bagnoschiuma	1280
22	Sciarpa in seta	460
23	Quadro	2052
24	Buono lampada solare e manicure	1829
25	Buono crema corpo e bagnoschiuma	2215
26	Buono lampada solare e manicure	886
27	Buono per due autolavaggi	3561
28	Sciarpa seta	4302
29	Buono vaschetta gelato	2251
30	Buono per due autolavaggi	299
31	Buono vaschetta gelato	134
32	Buono vaschetta gelato	3281
33	Buono lampada solare e manicure	2436
34	Buono lampada solare e manicure	2352
35	Buono lampada solare	2286
36	Stufetta elettrica	2133
37	Orologio da parete	3191
38	Depilatore	4035
39	Rotodisc maxi	3363
40	Orologio da parete	1767
41	Rotodisc	1099

Un'occasione provvidenziale di vera condivisione fraterna e spirituale:

"Festa del Malato"

Un'immensa gioia ci ha riuniti domenica 12 Maggio, nella nostra Parrocchia, per condividere insieme, in comunione d'intenti e di spirito, l'annuale "Festa del Malato".

Un avvenimento che segna ancora una volta le nostre esistenze, ci unisce in un solo ideale, ci fa solidali ed attenti ai problemi più delicati e nascosti dell'umanità sofferente, presente nella nostra società, nella nostra quotidianità.

Un sole tiepido e pallido ha sfiorato i tetti delle case di Binzago, alle prime luci del mattino, dopo una settimana di freddo, vento e pioggia incessante, permettendo a uomini in giacca blu e dame in divisa bianca, di sostare davanti all'ingresso della Chiesa: è il personale dell'U.N.I.T.A.L.S.I. che, con sorrisi amichevoli, strette di mano sincere ed affettuose e gesta attente e premurose, ha salutato ed accompagnato disabili, malati ed anziani nella casa di Gesù, accogliendo così il Suo invito: "VENITE A ME VOI TUTTI CHE SIETE AFFATICATI E OPPRESSI, ED IO VI RISTORERO'".

Nel perfetto silenzio e rispetto, fedeli, ammalati e personale d'assistenza hanno preso il loro posto tra le file dei banchi dinnanzi all'altare, in attesa che la celebrazione della Santa Messa iniziasse in modo intenso e solenne, questa importante occasione di incontro e condivisione.

La Corale S. Maria di Binzago, con il canto "Noi canteremo gloria a Te", ha accompagnato l'ingresso di Don Luigi, coadiuvato da Don Ampellio e Don Alberto.

E' durante l'omelia che il don Luigi, ha voluto dare una chiara indicazione a favore della cultura della Vita, una forte stimolazione per un impegno a tutto campo, in difesa dell'esistenza umana, dal concepimento sino alla sua fine naturale.

La malattia e la sofferenza hanno un linguaggio comune, che tutti comprendono.

Non servono interpreti per cogliere il messaggio del dolore: il grande e unico traduttore della sofferenza è Gesù Cristo.

L'ammalato è una persona che si aspetta molto dalla scienza medica e dalle cure sanitarie, ma questo non gli basta. Desidera il calore di un'anima ed una condivisione aliena da qualsiasi forma di sentimento pietoso, carica di concreto e luminoso gesto di accoglienza e di servizio.

E' "colui che soffre", che ci aiuta ad essere un po' più cristiani: impariamo a rispettare, amare e contemplare il volto sfigurato della sofferenza, poiché in "lui" si nasconde il Volto di Cristo

Crocefisso.

Profonda e significativa è stata anche la presentazione dei doni all'altare: il pane e il vino, trasformati in corpo e sangue di Cristo, nutrimento vitale che sorregge, conforta ed accompagna lungo il cammino di fede, ogni uomo piegato dal dolore, dalla sofferenza e dalla disabilità, sono stati portati da Massimo e Giuseppe, giovani testimoni della malattia.

Il cero e la luce che ne effonde, sono stati presentati da Gustavo, barelliere unitalsiano, perennemente e umilmente al servizio dei poveri e indifesi della nostra comunità, a testimonianza che un sorriso spontaneo ed una calorosa stretta di mano, illuminano, confortano e diffondono la gioia di incontrare Cristo Gesù, contemplando il volto dei nostri fratelli.

Monia, giovane dama unitalsiana, ha portato all'altare un mazzo di fiori di diversi colori e profumi: rappresentano tutti noi, uomini e donne di ogni razza, cultura e carisma, giovani e anziani, sani ed ammalati, capaci di formare con

l'aiuto di Dio Padre, una Chiesa unita e collaborante nell'amore verso il prossimo.
Il velo e le bretelle, che fanno parte della divisa unitalsiana, simboli dell'impegno quotidiano di servizio, che ogni giorno ci sforziamo di portare a tutti coloro che vivono nella malattia e nella sofferenza, sono stati offerti da Flavia e Luigi, uniti nella vita e nel volontariato: la FEDE diventa guida luminosa; la SPERANZA, garanzia più sicura; la CARITA', alimento indispensabile; il CUORE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE, il cammino con Cristo;

l'AMORE VERSO IL PROSSIMO, il sentimento di riconoscenza in Dio, nostro Padre e Creatore.
La Santa Messa si è conclusa con l'affidamento alla Vergine Madre e la benedizione dei malati.
Un accogliente e gioioso BENVENUTO attendeva tutti noi presso la sala Paolo VI dell'oratorio, per iniziare con un aperitivo, il pranzo preparato da valenti cuochi, che già in altre occasioni hanno saputo dare la prova della loro abilità, con la benedizione del nostro Parroco e le cure premurose del personale unitalsiano.
Terminato il pranzo, abbiamo recitato il Santo Rosario davanti alla grotta che racchiude la statua della Vergine Maria, meditando soprattutto sull'importanza di dedicare una giornata intera ai nostri malati.
L'opinione che tutti noi abbiamo della malattia è quasi sempre associata all'idea di sofferenza, solitudine e tristezza, che sicuramente sono presenti, ma una giornata cosi', significa gioia, condivisione fraterna, opportunità di far sentire il proprio appoggio e calore a chi ha bisogno, riscoprendo la dignità del malato, facendo più attenzione alla persona che non alla "patologia".
La parola che dovrebbe risuonare nella mente, proprio a partire da queste occasioni, è SOLIDARIETA', un nobile sentimento capace di dare "amore gratuito", consapevoli che un malato, il vero aiuto non lo riceve, ma lo dona a chi gioisce con lui, nelle sue piccole grandi vittorie.
Chi si occupa di un malato, non deve farlo nella speranza che un gesto di carità lo renda più bravo e buono, poiché la solidarietà è come l'amicizia e l'amore: non vuole nulla in cambio, è ricchezza che aumenta col dare, è un aiuto interiore, una gioia che fa star bene e rispolvera valori offuscati.
Nei momenti di sconforto, può essere d'aiuto volgere il proprio sguardo al cielo, pensare che anche Gesù ha sofferto sulla croce, come soffre un ammalato, ed è umanamente morto. Ma poi è risorto.
Così l'ammalato soffre, ma la sua sofferenza in terrà è destinata a sparire nel regno dei cieli, vicino a Dio Padre, a Suo Figlio Gesù e all'ammirevole Madre, la Vergine Maria.
Solo l'accoglienza permette un reale cammino di maturazione e crescita comunitaria.
L'augurio è di poter accogliere "nuove leve" in questa bella famiglia unitalsiana, vero gruppo ecclesiale al servizio di tutti, ed un arrivederci al prossimo appuntamento:

Pellegrinaggio U.N.I.T.A.L.S.I. al Santuario Mariano di Caravaggio (Bg) Domenica 30 Giugno 2002.

....sottoscrivi la tua adesione presso la sede UNITALSI di Binzago.
Ti aspettiamo con gioia!

Gruppo UNITALSI.

Gruppo Missionario Parrocchiale

Incontro Missionario Decanale

L'incontro si è solto il 13 Maggio 2002 nella Parrocchia S. Maria Nascente .
Dopo la preghiera, abbiamo avuto la gioia di conoscere un prossimo missionario in partenza per le Filippine. Ci ha parlato della sua vocazione, della sua chiamata, del suo "sì", come un grande dono dice: non sempre è evidente che la chiamata sia la via giusta, tutto dipende da chi si incontra e si prende cuore di accompagnarti, prenderti per mano ti aiuti a scoprire il progetto che Dio ha su di te, sollecitandoti a dare una risposta decisiva.
E' importante non sentirsi soli, sapere che intorno a te c'è una compagnia che prega, che vuole condividere fatiche, esperienze e possono entrare dentro la propria vita per sentirsi parte della stessa missione. L'operatore centrale è sempre Dio, ma viene chiesto il proprio "sì", camminare insieme nella semplicità senza opporre ostacoli. "Se ci tieni, vieni". Il nostro sì deve diventare unico con il "Sì di Maria" se vogliamo che l'opera del Signore diventi segno per tutti. Lo ringraziamo per questa grande testimonianza, la grazia sempre lo accompagni, la nostra preghiera lo aiuti a comprendere che la chiamata all'impegno missionario è un dono grandissimo.
Il gruppo Missionario vive di gratuità, non ha obblighi, è aperto a tutti, nella semplicità invita: **"Se ci tieni vieni" c'è posto anche per te!**
Siamo entrati a far parte di una grande famiglia dentro il Decanato di Seveso.
Tutte le iniziative convergono a un bene comune, come la vendita del riso – Binzago ha raccolto 1,472 •. Un grazie a tutti i parrocchiani della forte collaborazione per sostenere i congolesi di Goma distrutta dal vulcano.
Valorizzando sempre quello che c'è, come una fonte di bene aperta a tutti, il "Sì di Maria" possa incarnarsi in ognuno di noi. Il Sì di Maria è fare la volontà di Dio, la volontà di Dio è per l'avvento glorioso del Regno Universale di Gesù cristo, per la conquista del mondo nella pace della sua carità.
Questa è la nostra chiamata, accoglierci, accettarci così nella semplicità come siamo, per un bene che coinvolge tutti abbracciando la missionarietà mondiale. Il nostro motto è aiutare i missionari che la provvidenza di Dio ci fa conoscere per essere! Uno per tutti, tutti per uno e con i nostri missionari Binzaghesi.

Gruppo Missionario

Convocazioni

Domenica 06.10.2002
Assemblea diocesana

Sabato sera 19.10.2002
veglia celebrata a livello diocesano in Piazza Duomo Milano

Domenica 20.10.2002
Giornata Missionaria Mondiale.

Teatro Amico Binzago

Thukarama, il giovane indiano che il nostro sodalizio aveva adottato a distanza, ci ha scritto una lettera di ringraziamento, che di seguito riportiamo. Nell'esprimere la sua riconoscenza per quanto abbiamo fatto per lui, chiede di essere aiutato ancora per un anno, ma avendo compiuto 19 anni, non rientra più nei soggetti finanziabili, come previsto dall'Istituto S. Joseph's Prashanth Nivas – Sisters of Charity. Lo stesso istituto assicura però che provvederà direttamente ad aiutare Thukarama, mentre chiede la nostra disponibilità a sostenere un altro progetto di solidarietà verso un bambino di non ancora cinque anni. Il suo nome è Roshan Samulekutty e la situazione familiare in cui vive è di vera indigenza, come è rilevabile dal curriculum inviatoci dal surriferito istituto che trascriviamo. Riteniamo che la nostra risposta non può essere che affermativa.

ST. JOSEPH CONVENT
SISTERS OF CHARITY
V. KOPPA MADERI
NELLYADY PUTTUR TALUK 574229

2–3-2002

Miei cari sponsor
Sono molto felice di scrivervi questa lettera, mi avete aiutato per molto tempo, vi sono molto grato soprattutto per la mia educazione scolastica.
Ora, Sr. Ermana Joseph Nivas mi ha detto che il supporto per la mia educazione deve essere cancellato. Questo mi dispiace. Ora frequento il primo anno all'istituto di formazione industriale. Questo corso è di due anni e il costo è di 6.700 rupie (Lire 302.00 – Euro 155,97). Io vi sarò sempre grato se mi potreste aiutare ancora per un anno. Ancora molti ringraziamenti per il Vostro sostegno offerto in tutti questi anni e vi chiedo, se è possibile aiutarmi a completare la mia educazione scolastica.
Vi saluto augurandoVi ogni bene.
Distinti saluti
THUKARAMA

N.DELLA SCHEDA DI SPONSORIZZAZIONE: NY 28

Nome: ROSHAN SAMULEKUTTY
Data di nascita: 11-09-1997
Religione: CRISTIANA
Breve descrizione delle condizioni familiari e personali:
Il papà, Samulekutti, ha un piccolo lavoro di custode presso un campo, una piantagione.
La mamma, Sheela ha 28 anni ed è malata e non ha nessun lavoro.
Il padre del bambino ha 33 anni. Loro non possono permettersi una casa propria per cui vivono con il padre di Sheela. Roshan è caduto pochi giorni fa e lentamente riprende, ritorna a capire. Loro richiedono il Vostro aiuto per le cure mediche e soprattutto per l'educazione scolastica di questo bambino.

Sr. Ermana Joseph
Sisters of Charity
Koppa Maderi Road 574229
Nellyady P.O. Puttur Taluk
Karnataka - India

Buone vacanze

E' passato un anno da quanto, felici, ci siamo preparati per andare al mare o in montagna a trascorrere le tanto sospirate vacanze, eppure sembra ieri...

Dopo un anno trascorso, oberati da un estenuante lavoro, è arrivato il momento di ripartire per la villeggiatura e trascorrere, a contatto con la natura, un periodo di riposo; tempo propizio, questo, per ritrovarsi capaci di cercare e contemplare il volto di Dio. E, nel contempo, per respirare a pieni polmoni, aria salubre; vivere nella quiete; riassaporare il gusto della vita; riscoprire ambienti nuovi e "stringere" nuove amicizie.

E' indispensabile, dunque, un lungo riposo, sia per essere scevri dagli obblighi di lavoro che appesantiscono le nostre giornate, rendendole tristi e monotone; sia per evitare il caos dei pensieri e il groviglio dei desideri che si avvicendano nella nostra mente.

Durante il nostro quotidiano e meritato riposo, rendiamoci utili con il prossimo che soffre e mettiamo in atto l'insegnamento di Gesù che disse: "Chi fa del bene a chi è : povero, malato, disabile, ecc. lo fa a me".

Se trascorreremo le nostre vacanze, aiutando, in modo particolare, chi di aiuto ha tanto bisogno, riassaporiamo il gusto della vita e, pertanto, mettiamo in pratica l'insegnamento di Gesù.

Giugno è già arrivato;
è felice il contadino.
Il grano ha trebbiato
e lo porta al mulino.

Gli scolari son contenti;
al mare or possono andare.
Le scuole chiuse i battenti,
perché è tempo di riposare.

Dove andiamo a villeggiare;
conosciamo nuovi paesi.
Bene ci dobbiamo comportare
E con tutti esser cortesi.

Le persone beneducate,
si comportano civilmente.
Non sono mai scostumate
E agiscono gentilmente.

Grati, ringraziamo,
chi di noi s'è fidato.
Così felici ci sentiamo,
chè non abbiamo sfigurato.

Il nostro nome onoriamo,
per non essere criticati.
Un buon ricordo lasciamo;
a chi con affetto ci ha ospitati.

Domenico Pangallo

6-21 Luglio 2002

Ritorna il torneo di Basket "Città di Binzago"

Sembra solo ieri che si disputava la finalissima del torneo di basket "Cesare Mauri" in oratorio a Binzago, combattendo non solo gli avversari ma anche il caldo e le zanzare (accanitissime!)... che già ci prepariamo ad affrontare la nuova edizione del torneo in programma per il mese di luglio.

E siamo a nove: dal 6 al 21 luglio si svolgerà infatti la nona edizione del torneo di basket misto ***"Città di Binzago"***, la sesta in memoria del caro amico ***Cesare Mauri***.

Di anno in anno abbiamo seminato qualcosa di nuovo e i frutti sono ogni volta sempre di più; siamo riusciti ad allargare la provenienza dei giocatori che si confronteranno per la conquista del primato in un torneo che diventa sempre di più avvincente e spettacolare.

E se le compagini in gara cercano di soddisfare la fame di vittorie "ingaggiando" ogni edizione elementi nuovi e brillanti, non mancano però le squadre che ogni anno, puntualmente, si presentano a ranghi compatti la domenica del fischio d'inizio del torneo... "perché altrimenti non sarebbe una bella estate!!!" (che poi resta argomento di discussione per tutto l'anno sportivo).

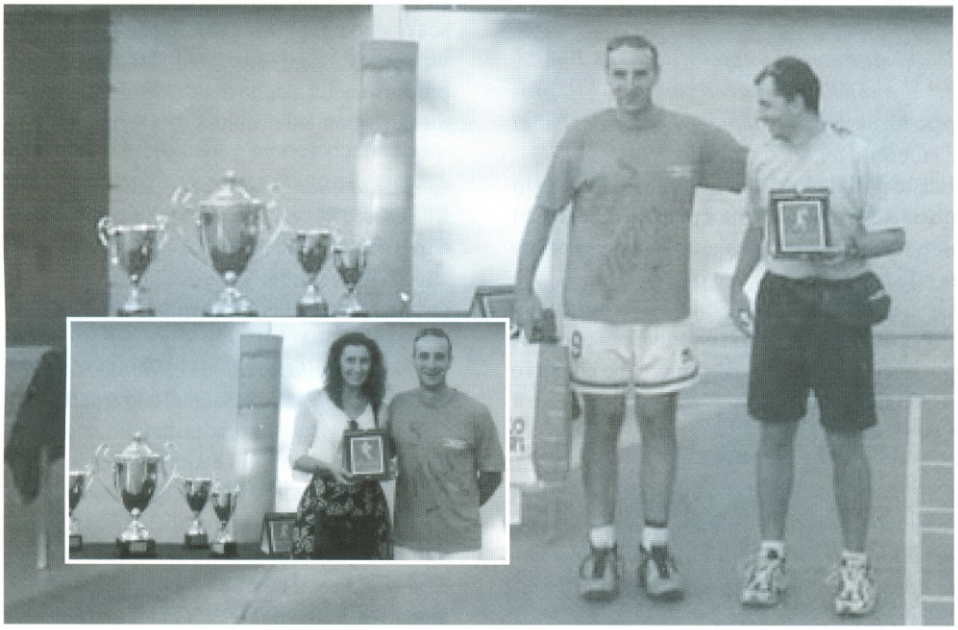
Anche quest'anno, oltre alle coppe alle prime

quattro squadre classificate, verrà assegnato il premio Fair Play – intitolato a ***Luca Vavassori*** – alla formazione che si sarà comportata con la maggiore sportività e correttezza. Non mancheranno poi il premio al miglior giocatore e alla migliore giocatrice e la gara dei tiri da 3 punti a cui è sempre piacevole e spettacolare assistere.

E poi dopo ogni partita si potranno riacquistare le energie lasciate sul campo da gioco mettendosi con le gambe sotto il tavolo: che torneo sarebbe infatti senza le mitiche costine e salamelle cucinate sempre a puntino dagli amici del Luglio Binzaghese??!!!

Anche quest'anno, inoltre, sarà attivo un sito internet per seguire *on line* i risultati delle gare e vedere le fotografie delle squadre, per chattare commentando le prodezze delle serate sportive e votare il giocatore preferito.

E in conclusione, per rinfrescare la memoria di quanto successo lo scorso anno, pubblichiamo le foto delle premiazioni delle prime tre classificate del torneo, del miglior giocatore e della migliore giocatrice edizione 2001.



A tu per tu con Satana...

Sta diffondendosi l'idea che il diavolo non esista, essa viene anche favorita da pubblicazioni di alcuni teologi in aperto contrasto con l'insegnamento biblico e magisteriale e il comune sentire di sempre.
La seguente intervista a Padre Candido Amantini, Passionista, eminente demoniologo, fatta da Marta Ruben, vuol fare luce su questo argomento come pure sull'argine demoniaco.

Molti pensano che gli indemoniati siano una favola del Medioevo....
Si tratterebbe allora di una favola avallata e messa avanti da Gesù Cristo, perché Lui ha dato un mandato esplicito ai suoi apostoli: "Vi do la facoltà di cacciare i demoni". Quindi è un mandato che la Chiesa ha ricevuto; qui non si tratta di antichità o di Medioevo, né di mondo moderno. Se vogliamo rimanere autentici discepoli di Cristo, bisogna che questo ministero lo compiamo.

Quanti casi di indemoniati le capitano in media in un anno?
E' un calcolo che non si può fare facilmente. Tutte le mattine che esercito il mio ministero in chiesa c'è una lunga fila; tutti i giorni capitano dei "casi". Può fare lei un calcolo approssimativo.

Il diavolo non è soltanto l'idea del male, come qualche teologo ha supposto? E' proprio un essere personale, puro spirito, che si è ribellato a Dio?
Esiste il diavolo. Non dico: esiste il diavolo quanto esiste Cristo; ma è pur vero che Cristo non sarebbe venuto in questo mondo se prima non ci fosse venuto il diavolo.
Gesù è venuto – dice la Scrittura – a distruggere l'opera di Satana; non è venuto per uno scopo diverso da questo. Bisognerebbe chiedere a questi teologi: che ci è venuto a fare Gesù Cristo nel mondo?

Canali privilegiati dell'occulto sono le pratiche magiche e le sedute spiritiche, che sono diventate anche in Italia un hobby praticato anche dai giovanissimi. Chi è che si manifesta durante le sedute?
In noi c'è una profonda curiosità per questi argomenti. Ed è una curiosità che costituisce in un certo modo la testimonianza che queste cose realmente ci sono. Non c'è posto del mondo in cui non ci sia la religione; anche i popoli primitivi hanno qualche forma di culto, perché la religione è insita alla natura umana. Ma soltanto la religione cattolica è quella che regge nel confronto con la cultura. Anzi, la cultura ha bisogno della religione. Il matematico Severi disse: "La scienza ci pone dei problemi, quindi sono scientifici perché posti dalla scienza; però la scienza che li ha posti non può risolverli".
Ritornando alla curiosità della gente, essa suppone una realtà, che si può anche vedere dagli effetti. Dall'esperienza che ho, si ricavano dei dati che fanno riflettere; molti che hanno soddisfatto questa speciale curiosità ne hanno dovuto sopportare le spiacevoli conseguenze. Alcuni sono stati ricoverati in cliniche, perché il contatto con l'occulto ha rotto l'equilibrio della loro personalità. Il diavolo c'è e si manifesta anche attraverso questi contatti che portano scompiglio nella psiche e nella coscienza degli esseri umani.

E' giusta la proibizione della Chiesa di partecipare alle sedute spiritiche?
La Chiesa a questa realtà ci crede. Se proibisce e condanna queste sedute come colpe gravi, è perché sa gli effetti malefici che possono produrre nella psiche delle persone che si dedicano ai contatti occulti.

Chi è, dunque il diavolo?
E' l'essere perverso e ingannatore che viene certamente per la nostra rovina tutte le volte che interviene. Se si camuffa con l'anima di un dannato, non c'è da meravigliarsene.

Come si manifesta il culto satanico?
E' un culto prestato a Satana, come se lui fosse Dio. Per gli adoratori del diavolo, costui diventa il "principe". Gli danno anche altri titoli onorifici per esprimere la sua "priorità". Risulta anche nel Vangelo. Quando Gesù è tentato nel deserto, Satana gli dice: "Tutto è mio, è messo a mia disposizione e ne faccio quello che voglio, lo do a chi voglio". E tentando Cristo, gli

dice che è disposto a cedergli il suo principato sull'universo. Satana sa di avere questo "potere", che Dio stesso gli ha accordato quando l'ha creato come angelo perfetto, il più bello.
Gesù, quando Satana si vantò di avere questo dominio sul mondo, non lo tacciò di bugiardo, ma gli ribattè: "Adorerai il Signore Dio tuo e nessun altro all'infuori di Lui". Un'altra volta Gesù ha usato una figura trasparente per definire la "potestà" demoniaca: "Quando un forte custodisce il suo atrio, tutto è in pace sotto di lui, finché non arriva il più forte". Cosa intendeva dire? Che Cristo è più forte e vince e distrugge il dominio del forte, che è il demonio.

Molta gente è superstiziosa e parla di fatture e di malocchi. Cosa c'è di vero, al di là delle leggende e delle paure?
Tutto il mondo materiale Dio l'ha creato per gli uomini. Egli ha voluto creare attorno a noi una magnificenza di cose, che devono servirci per glorificarlo. Ma se noi adoperiamo le cose per offendere Dio e il prossimo, facciamo un atto di culto a Satana, offrendogli tali cose perché operi il male contro il nostro prossimo. Ecco la funzione malefica degli amuleti, delle malie, delle stregonerie o fatture. La fattura è una cosa consacrata dall'uomo a Satana. S. Paolo dice che la creazione geme per questa servitù al male; cioè per questa sudditanza che l'uomo le impone nei confronti del male.

I demoni parlano dell'inferno?
Esorcizzando una ragazzina di 13 anni venne fuori anche l'inferno.
Le dissi: "Facciamo il caso di due persone che qui sulla terra si odiano a morte e poi finiscono tutti e due laggiù. Cosa avviene tra di loro laggiù? Continueranno a farsi la guerra, si odieranno ancora?". Rispose il demonio: "Che vai cercando? Laggiù ciascuno è consegnato a piangere disperatamente il male che ha fatto; ha davanti sempre questo e non ha rapporto con nessun altro. Laggiù è un cimitero". E' l'abominazione della desolazione di cui parla il Vangelo.

Quando affronta il demonio, ha paura qualche volta?
Non provo paura. Mi sentirei in colpa se avessi paura, perché mi sembrerebbe di prestargli un onore.

Lei ha continui incontri diretti col diavolo e gli parla spesso. L'ha mai visto, al di fuori delle persone che invade?
Le rispondo dicendole semplicemente questo. Io lo conosco a nudo; lo conosco nella sua essenza. Lo conosco tanto bene che lui potrebbe vergognarsi davanti a me.
Quando mi preparo a fare un esorcismo su un povero posseduto, non sento timore.
Conosco quello che il demonio è e quello che vale; per questo non ho paura.

Durante gli esorcismi accadono fenomeni straordinari, anche di ordine fisico?
I fenomeni fisici sono significativi e la Chiesa li considera come "segno" della presenza di un essere malefico nel posseduto. Basta pensare a quello che avvenne nel 1823 ad Ariano di Puglia, in provincia di Avellino, quando un fanciullo dodicenne, analfabeta, fu posseduto al demonio. I padri domenicani Gassiti e Pignataro, imposero a Satana in nome di Dio, di provare teologicamente con un sonetto la Immacolata Concezione della Vergine, questione sulla quale si discuteva tanto a quel tempo. Il piccolo indemoniato pronunciò allora il seguente sonetto:

Vera Madre son io d'un Dio ch'è Figlio
E son Figlia di Lui, benché sua Madre;
ab eterno nacqu'Egli ed è mio Figlio,
nel tempo io nacqui e pur gli son Madre.

Egli è mio Creator ed è mio Figlio
Son io sua Creatura e Gli son Madre;
fu prodigio divin l'esser mio Figlio
un Dio eterno, e me d'aver per Madre.

L'esser quasi è comun fra Madre e Figlio
perché l'esser dal Figlio ebbe la Madre
e l'esser dalla Madre ebbe anche il Figlio.

Or, se l'esser dal Figlio ebbe la Madre,
o s'ha da dir che fu macchiato il Figlio
o senza macchia s'ha da dir la Madre.

Soltanto 30 anni dopo, nel 1854, Pio IX promulgò solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione.

R.&F.

Il Santo del mese

San Luigi Gonzaga

21 Giugno

La sua nascita il 9 marzo 1568, fu salutata da numerosi spari d'artiglieria, primo figlio di Ferrante Gonzaga, signore di Castiglione delle Stiviere.

Nell'intenzioni dei parenti, egli doveva essere un soldato, come il padre che fece indossare la divisa militare al proprio primogenito a soli quattro anni. Il piccolo Luigi, portato un giorno nella fortezza di Casale, approfittò della distrazione degli artiglieri per far fuoco con una colubrina. Fu ritrovato tramortito tra la polvere e il fumo, ma non spaventato, e l'imprudente avventura fanciullesca fece gran piacere al padre e a tutti i soldati, che già salutavano l'artiglieria in miniatura un secondo Alfonso d'Este. Intanto, perché l'educazione del giovane principe fosse all'altezza dei tempi, Luigi fu inviato ala Corte del Granduca di Toscana. Ma a Firenze, i cannoni della Fortezza di Belvedere, confinante col giardino di Boboli, non attrassero l'attenzione del giovinetto, il quale preferiva il raccoglimento mistico della Santissima Annunziata. Lì, dinanzi alla miracolosa immagine della Madonna, dipinta, si diceva, da un Angiolo, il rampollo della potente casa dei Gonzaga fece voto alla verginità perpetua, e il padre, quando lo richiamò a Mantova, notò nel figlio un preoccupante mutamento.

Ai trattati d'arte militare, Luigi, studiosissimo, preferiva le meditazioni quotidiane del Canisio; allora il Marchese Ferrante nominato Gran Ciambellano alla Corte di Spagna , pensò di portarsi dietro il figlio. Il fasto del più potente regno del mondo avrebbe certamente conquistato l'animo dell'adolescente, posto al fianco, niente di meno, del principe ereditario, Diego. Ma quando Diego fu falciato dalla morte che non distingue tra nobili e plebei, tra coronati e galeotti, Luigi si confermò sempre più nella persuasione che il fasto, la ricchezza, la potenza in mezzo a cui era nato non erano che vanità delle vanità. Dovette affacciarsi allora alla sua mente il pensiero che poi mise in carta: "Non conviene che ci crediamo grandi, a causa della nostra nascita: anche i principi son cenere come i poveri; forse, cenere più puzzolente". A Roma, nel Collegio dei Gesuiti, la sua umiltà, la sua mortificazione, la sua purezza e più che altro la sua intensa vita morale e spirituale, stupirono superiori come San Roberto Bellarmino.

"Che cosa faresti – gli chieste un compagno durante la ricreazione – se tu sapessi di dover morire all'istante?" "Continuerei a giocare" rispose sicuro Luigi. Si sentiva pronto.

Ogni momento della sua vita era rassegnato alla volontà di Dio. Quando, nel 1590, la peste colpì Roma, Luigi si prodigò con tutti i suoi confratelli, nell'assistenza. Una sera, trovato un appestato morente, se lo caricò addosso, felice d'aver trovato, sui propri passi Gesù.

Morì anch'egli di peste, nel 1591; ma nonostante ciò la sua cenere non appestava. Al contrario, profumava come un giglio. E il giglio è restato l'emblema di questo principe che rinunziò a qualsiasi altro stemma nobiliare.

Lucia Motta

IL CARDINALE CARLO MARIA MARTINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

Messaggio del Cardinale Arcivescovo per le vacanze
Estate 2002

Il suggerimento dell'UNESCO di prestare quest'anno una speciale attenzione al turismo in montagna ci è di aiuto per riconsiderare l'esperienza del riposo e della vacanza che i prossimi mesi estivi consentono con più facilità.

Viene subito alla mente che nella Bibbia il *monte* è il luogo della rivelazione di Dio, dell'incontro con lui, della preghiera. Sarebbe bello ripercorrere insieme i numerosi passi della Scrittura nei quali viene menzionato.

Mi limito a ricordare il monte Sinai - chiamato pure "il monte di Dio" -, dove il Signore apparve a Mosè e gli affidò la missione di far uscire il suo popolo dall'Egitto. Su quel monte Dio parlò pure al profeta Elia che ne percepì la presenza in una "sottile voce di silenzio".

Anche nel Nuovo Testamento ritorna sovente la menzione del monte. Leggiamo infatti che Gesù, dopo aver passato le giornate insegnando nel tempio, si ritirava di notte sul monte a pregare. E, prima di scegliere gli apostoli, va sul monte per ascoltare la voce del Padre e conoscere la sua volontà; ancora su un monte alto si trasfigura davanti ai tre discepoli. Spesso si reca sul monte degli Ulivi a pregare *(Lc 21,37; Gv 8,1)*; lì pronuncia il discorso escatologico *(Mt 24)*, dà inizio alla Passione e dal monte degli Ulivi sale verso il cielo nel giorno dell'Ascensione.

Dunque, il monte, la montagna, è simbolo di solitudine, di intimità con Dio, di incontro ogni volta nuovo con il Signore. Non sono esperienze lontane da noi, ma possibili, solo che abbiamo il coraggio di non fare delle nostre vacanze un luogo di rumore e di superficialità.

È l'esperienza che auguro a tutti voi, propiziata dal tempo di pausa e dall'immersione nella natura. Un'esperienza resa più facile nei mesi estivi anche per chi, senza andare in villeggiatura, sa ritagliarsi degli spazi di silenzio e di ascolto della Parola.

È la Parola - scrivo nella mia ultima lettera pastorale - che, nella forza dello Spirito, infonde forza e coraggio per guardare avanti e sognare il domani preparato da Dio per noi. Così le vacanze ci disporranno davvero a riprendere il cammino della fede con nuova energia e rinnovata speranza.

Con la mia benedizione.

+ Carlo Maria Card. Martini

+ Carlo Maria Card. Martini
Arcivescovo di Milano

Un minuscolo Angelo per Te!!!

Sono un minuscolo angelo
sono più piccolo del tuo pollice
vivo nelle tasche della gente
è lì dove mi diverto
suppongo che non mi hai mai visto
sono troppo minuscolo per essere visto.
Pensa che sono con te in ogni momento
Ho dei dubbi che ci siamo mai incontrati

Prima di essere un angelo
ero una fata in un fiore
Dio lui stesso mi ha scelto
e mi ha dato i poteri degli angeli.

Adesso Dio ha molti angeli e li allena tutti insieme
diventiamo i suoi occhi, orecchie e mani
diventiamo i suoi strumenti

E' perché Dio è così occupato
e ha così tante cose da fare
ha detto che il mio compito
e' di starti vicino e di vegliare su di te

Quando mi ha messo nella tua tasca
Ti ha benedetto con la protezione dell'angelo
poi mi ha detto di non lasciarti mai
e ho giurato di essere sempre presente
accanto a Te
Il tuo Angelo Custode

Game Zone

Scova la parola

Qui sotto, tra queste parole mischiate,
si nasconde il nome di uno dei diaconi che è stato a Binzago. CHI E'?
Per scoprirlo, anagrammate le lettere avanzate ed eliminate l'intrusa.
(Soluzione 3, 7)

La Scuola

F	A	I	F	A	R	G	O	E	G	G
R	A	I	M	A	T	I	T	A	S	R
A	L	N	U	O	T	O	T	E	M	A
N	G	G	T	E	C	N	I	C	A	M
C	E	L	E	O	P	E	N	N	A	M
E	B	E	S	E	L	I	B	R	O	A
S	R	S	T	T	L	O	R	I	G	T
E	A	E	O	R	T	O	G	F	N	I
S	A	O	R	A	C	I	S	I	F	C
E	N	O	I	G	I	L	E	R	A	A
O	Q	U	A	D	E	R	N	O	N	B
M	A	T	E	M	A	T	I	C	A	I
D	G	E	O	M	E	T	R	I	A	O

Cercate queste parole:

ALGEBRA
ANTOLOGIA
ARTE
BIO
FISICA
FRANCESE
GEOGRAFIA
GEOMETRIA
GIRO
GRAMMATICA
INGLESE
QUADERNO
LIBRO
RELIGIONE
MATEMATICA
SOLE
MATITA
STORIA
NUOTO
TECNICA
PENNA
TEMA

Il mistero dell'ascensore

Un bambino abita al ventesimo piano di un palazzo di 30 piani. Ogni mattina (tranne la domenica) entra nell'ascensore,esce al piano terra e va a scuola. Quando torna a casa, entra nell'ascensore, esce al quindicesimo piano e fa cinque rampe di scale a piedi per arrivare a casa sua al ventesimo.
Perché esce al quindicesimo e non direttamente al ventesimo?

Soluzioni del mese scorso:

F	I	O	R	E	L	L	O	■
O	■	M	■	■	A	■	N	O
N	■	B	■	N	■	E	T	■	T
T	E	R	R	A	■	■	A	■	H
A	■	A	■	■	T	E	R	M	E
N	■	■	L	E	O	■	I	■	■
A	C	Q	U	A	■	P	O	B	■
■	I	■	N	■	B	■	■	I	O
■	A	N	A	N	A	S	■	K	O
C	O	■	■	■	R	■	■	E	■

M	I	C	C	I	A
O	R	■	O	G	■
L	■	E	R	O	S
L	O	N	T	R	A
A	N	N	O	■	L
■	C	I	■	E	S
T	E	O	R	I	A

Archivio Parrocchiale

Battesimi

Alessandro Zuin di Gianluca e Marzia Crippa
Roger Giorgio Kau di Saimir e Gentiana Bujari
Lorenzo Fusini di Maurizio e Stefania Biassoni
Yari Giovanni Grendene di Giovanni e Ornella Santoro
Beatrice Coduri di Ferruccio e Adelina Vergani
Alessandra Rita Ravasi di Davide e Liliana Negroni
Gaia Ronchi di Roberto e Clelia Susanna Combedi
Laura Dwyer di Owen e Paola Rita Galimberti

Matrimoni

Valter Vismara e Stefania Ballabio
Giovanni Minotti e Michelina Lavilla
Fabio Chiesa e Marisa Corbetta
Marco Dal Ben e Wilma Zanin
Alessandro Franzolin e Maria Sandra Di Leo

Offerte

Pesca alla trota	€ 410,56
Agnese e Carlo Mauri	€ 50,00
NN per Santa Maria	€ 100,00
Prima Comunione	€ 695,00
Fiori Prima Comunione	€ 294,00
Rosario Via Cavour 12	€ 70,00
n. 56 buste mensili	€ 444,40
I figli in memoria di Artemia Ambrosi	€ 500,00
Rosario cortile di via Battisti 6	€ 140,00
N.N. per 50° di matrimonio	€ 100,00
Mornata Alessandro e Giuseppina per 50° di matrimonio	€ 500,00

Defunti

Teresina Buso in Pozzoli di anni 59

Orlando Natala di anni 62

Artemia Canuto di anni 85

Giuseppina Greco ved. Mauro di anni 92

Maria Lucia Sassone ved. Pescrilli di anni 82

Angelo Diotti di anni 70